# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MERCOLEDI 24 NOVEMBRE — NUM. 274

| ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA | | Trim. | Sem. | Anno | GAZZ. e RENDICONTI Anno |
|---|---|---|---|---|---|
| In Roma, all'Ufficio del giornale | L. | 9 | 17 | 32 | 36 |
| Id. a domicilio e in tutto il Regno | » | 10 | 19 | 36 | 44 |
| All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia | » | 22 | 41 | 80 | 125 |
| Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti | » | 32 | 61 | 120 | 165 |
| Repubblica Argentina e Uruguay | » | 45 | 88 | 175 | 215 |

| | | |
|---|---|---|
| Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta | in Roma | Cent. 10 |
| | pel Regno | » 15 |
| Un numero separato, ma arretrato | in Roma | » 20 |
| | pel Regno | » 30 |
| | per l'estero | » 30 |

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero 4151 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**UMBERTO I**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725, pubblicata anche in Sicilia col decreto prodittatoriale 17 ottobre 1860;

Veduto il bilancio dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1886-87;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° ottobre 1886 è istituito nella città di Giarre un Ginnasio governativo nella forma prescritta dalla predetta legge 13 novembre 1859 e dal suaccennato decreto 17 ottobre 1860.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 luglio 1886.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

*Il Numero 4152 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**UMBERTO I**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Visto il Nostro decreto del 22 ottobre 1885, n. 3460 (Serie 3ª), che istituisce il R. Ispettorato generale delle Strade ferrate;

Visto l'altro Nostro decreto di pari data, n. 3616 (Serie 3ª), che approva il Regolamento per il R. Ispettorato suddetto;

Ritenuta la convenienza di separare il ruolo organico del personale tecnico da quello del personale amministrativo, fatta ragione alla distinzione normale e permanente di funzioni e attribuzioni, per la quale la promiscuità di ruolo riuscirebbe dannosa e al servizio ed alla carriera dei funzionari rispettivi, secondo i criterii organici di promovibilità stabiliti dal Regolamento;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici; sentito il Comitato superiore delle Strade ferrate;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il personale dell'Amministrazione centrale e dei Circoli d'ispezione stabilito dalla tabella *A* annessa al Regio

decreto 22 ottobre 1885, n. 3460 (Serie 3ª), è ripartito in personale tecnico ed in personale amministrativo, nel modo stabilito dalla tabella annessa al presente decreto, vista d'ordine Nostro dal Ministro dei Lavori Pubblici.

Art. 2. Con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici, sentito il Comitato superiore delle Strade ferrate, sarà approvata la classificazione di categoria e di anzianità del personale che attualmente trovasi in servizio.

Art. 3. Finchè non sia conseguita la proporzione fra impiegati tecnici e impiegati amministrativi stabilita dalla tabella annessa al presente decreto, le promozioni si faranno in ragione del numero dei posti cumulativamente disponibili, fra le due categorie di una stessa classe, in modo da non eccedere in totale il numero di impiegati assegnati, per ciascuna classe, dal ruolo organico dell'Ispettorato.

In questo periodo transitorio, le promozioni di grado e di classe saranno fatte per merito, sentito il Comitato superiore delle Strade ferrate.

Le facoltà consentite dall'art. 28 del Regolamento approvato con R. decreto in data 22 ottobre 1885, num. 3615 (Serie 3ª), sono prorogate fino al 16 novembre 1887.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 3 novembre 1886.

**UMBERTO.**

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

TABELLA.

*Ripartizione del ruolo organico dell'Amministrazione centrale e dei Circoli d'ispezione in personale tecnico e in personale amministrativo.*

| GRADI | Classe | N. complessivo degli impiegati per classe — R. decreto 22 ottobre 1885 N. 3460 (Serie 3ª) | Personale tecnico | Personale amministrativo |
|---|---|---|---|---|
| R. Ispettore generale | — | 1 | 1 | — |
| RR. Ispettori superiori | 1 | 4 | 3 | 1 |
| Id. id. | 2 | 4 | 2 | 2 |
| RR. Ispettori capi | 1 | 8 | 6 | 2 |
| Id. id. | 2 | 8 | 6 | 2 |
| RR. Ispettori | 1 | 17 | 12 | 5 |
| Id. | 2 | 17 | 12 | 5 |
| Sotto Ispettori | 1 | 20 | 12 | 8 |
| Id. | 2 | 20 | 12 | 8 |
| Id. | 3 | 20 | 12 | 8 |
| Ispettori allievi | 1 | 26 | 19 | 7 |
| Id. | 2 | 27 | 20 | 7 |
| | | 172 | 117 | 55 |

Visto d'ordine di S. M.
*Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici*
GENALA.

---

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il Nostro Decreto in data 14 marzo 1880 col quale furono accordati sul fondo dei due milioni di cui alla legge 24 decembre 1879 n. 5196, i sussidi di lire mille al Comune di Antonimina, di lire cinquecento al Comune di Polizzi e di lire duecento al Comune di Condofuri per l'esecuzione di talune opere pubbliche nel Decreto medesimo accennate;

Visti gli altri Nostri Decreti in data 15 giugno 1880 e 15 novembre 1884 per due successive inversioni del sussidio pel Comune di Antonimina;

Ritenuto che gli accennati tre Comuni non hanno finora eseguiti nè tampoco iniziati i lavori per i quali ebbero il sussidio, frustrando così lo scopo della concessione che era quello di dar lavoro alle classi povere in quella cruda invernata;

Visti tutti gli atti;

Vista la legge 24 decembre 1879 predetta;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Revocati i suddetti Nostri Decreti, i Comuni di Antonimina, Polizzi e Condofuri nella Provincia di Reggio Calabria sono dichiarati decaduti dal beneficio del sussidio loro rispettivamente concesso come sopra pel fondo dei due milioni.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Monza, addì 9 ottobre 1886.

**UMBERTO.**

DEPRETIS.

---

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il Nostro Decreto in data 14 marzo 1880 col quale sul fondo dei due milioni in dipendenza della legge 24 dicembre 1879 n. 5196 venne concesso al Comune di Monasterace (Reggio Calabria) un sussidio di lire 300 per i lavori del Cimitero;

Vista la domanda di quel Comune in data del 21 settembre p. p. per ottenere che il sussidio in parola, non ancora riscosso, venga invertito per i lavori di ricostruzione della strada della Porta, conformemente alle deliberazioni 18 novembre 1885 e 29 maggio 1886 di quel Consiglio Comunale;

Visto l'estimativo dei lavori ed ogni altro documento;

Vista la legge 24 dicembre 1879 predetta;
Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata l'inversione del sussidio di cui sopra a favore del Comune di Monasterace per i lavori di ricostruzione della Strada della Porta, conformemente alle deliberazioni consiliari suaccennate.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Monza, addì 30 ottobre 1886.

**UMBERTO.**

DEPRETIS.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 19 ottobre 1886:

Pellerito Giuseppe, cancelliere della pretura di Partanna, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° novembre 1886.

Salvio Gennaro, vicecancelliere della 2ª pretura urbana di Napoli, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° novembre 1886, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Caffarelli Pietro, reggente il posto di cancelliere del tribunale civile e correzionale di Asti, è nominato cancelliere dello stesso tribunale, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Petrocchi Vincenzo, cancelliere della pretura del 3° mandamento di Pistoia, è tramutato alla pretura di Massa Marittima.

Giuli Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Massa Marittima, è tramutato alla pretura del 3° mandamento di Pistoia.

Miglio Andrea, cancelliere della pretura di Caprino Bergamasco, è tramutato alla pretura di Gargnano.

Perico Carlo, vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Brescia, è nominato cancelliere della pretura di Caprino Bergamasco, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Muliella Biagio, sostituto segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Palermo, è nominato cancelliere della pretura di Partanna, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Salvaneschi Gaetano, cancelliere della pretura di Bioglio, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi sei, dal 1° novembre 1886, coll'assegno corrispondente alla metà dello stipendio.

Brignolo Francesco, cancelliere della pretura di Roccaverano, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto il mese di ottobre 1886, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri due mesi dal 1° novembre 1886, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con decreto Ministeriale del 23 ottobre 1886:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° settembre 1886, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Laneri Sebastiano, vicecancelliere del tribunale di commercio di Torino.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° ottobre 1886, coll'annuo stipendio di lire 2200:

Motta Vincenzo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Potenza.

Gamberini Aristide, cancelliere della pretura di Lugo.

Pelizza Cesare, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Como.

Galasso Alessandro, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Lecce.

Fanelli Arturo, cancelliere della pretura di Pescia.

Fata Ferdinando, cancelliere della pretura di Tollo.

Busillo Gabriele, cancelliere della pretura sezione Chiaia in Napoli.

Marenco Giuseppe, cancelliere della pretura di Venaria Reale.

Capriolio Vincenzo, cancelliere della pretura di Origlio.

Figoli Giuseppe, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° settembre 1886, coll'annuo stipendio di lire 2000:

Moradei Napoleone, cancelliere della pretura di Crevalcore.

Pasi Carlo, cancelliere della pretura di San Daniele nel Friuli.

Caiano Enrico, cancelliere della pretura di Notaresco.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° ottobre 1886, coll'annuo stipendio di lire 2000:

Ortis Salvatore, cancelliere della pretura di Chiaramonte Gulfi.

Pandolfo Salvatore, cancelliere della pretura di Barrafranca.

Amato Giuseppe, cancelliere della pretura di Siculiana.

Zambelli Antonio, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Belluno.

Medda Socchi Francesco, cancelliere della pretura di Laconi.

Todde Francesco, vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Cagliari.

Sibilla Alberto, cancelliere della pretura di Cuneo.

Ronsisvalle Pietro, cancelliere della pretura di Aci Sant'Antonio.

Torricelli Tito, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello d'Ancona.

Campini Filippo, cancelliere della pretura di Garbagna.

Gagliardo Giuseppe, cancelliere della pretura di Tresnuraghes.

Fania Scipione, cancelliere della pretura di Montesarchio.

Ricciardi Francesco, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Gori Giuseppe, cancelliere della pretura di Dicomano.

Aversa Giovanni, cancelliere della pretura di Mistretta.

Allasia Luigi, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Ivrea.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, dal 1° settembre 1886, coll'annuo stipendio di lire 1800:

Lanza Allisano Giovanni, cancelliere della pretura di Castronovo di Sicilia.

Spilinga Felice, cancelliere della pretura di Grotteria.

Ballardin Valentino, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Vicenza.

Pagni Alessandro, cancelliere della pretura di Firenzuola.

Roemer di Rabenstein Paolo, cancelliere della pretura del 1° mandamento di Siena.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° ottobre 1886, coll'annuo stipendio di lire 1,800:

Melendez Michele, vice cancelliere del tribunale civile e correzionale di Trapani.

Orlando Giuseppe, cancelliere della pretura di Valguarnera Caropepe.

De Feo Florindo, cancelliere della pretura di Bivona.

Biundi Giuseppe, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Catania.

Brunini Arturo, cancelliere della pretura di Portoferraio.

Bassetta Giacomo Edoardo, cancelliere della pretura di Caselle Torinese.

Masino Luigi, cancelliere della pretura di Bannio.

Giovanetti Giuseppe, cancelliere della pretura di Filottrano.

Berlingeri Giacomo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Savona.

Robaudi Agostino, cancelliere della pretura di Loano.

Targiani Salvatore, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Melfi.

Zuffo Luigi, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma.

Grazioli Cesare, cancelliere della pretura di Barga.

Jacovelli Raffaele, cancelliere della pretura di Mottola.

Naso Salvatore, cancelliere della pretura di San Mauro Castelverde, in aspettativa per motivi di salute, continuando però a percepire l'attuale assegno d'aspettativa.

Maffia Giovanni, vicecancelliere aggiunto alla Corte di appello di Trani.

Evangelista Ferdinando, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Isernia.

Ragona Salvatore, cancelliere della pretura di Palazzolo Acreide.

Con RR. decreti del 27 ottobre 1886:

Santucci Carlo, cancelliere della pretura di Montalto delle Marche, è tramutato alla pretura di Santa Vittoria in Matenano.

Algardi Augusto, cancelliere della pretura di Santa Vittoria in Matenano, è tramutato alla pretura di Montalto delle Marche.

Natoli Francesco, vicecancelliere della pretura di Santa Margherita di Belice, è nominato cancelliere della pretura di Licata, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Santacruz Francesco, cancelliere della pretura di Maddalena, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, per mesi tre a datare dal 1° novembre 1886, coll'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio.

Bizzardi Romano, cancelliere della pretura di Fonzaso, è tramutato alla pretura di Monselice.

Tissi Francesco, vicecancelliere della pretura di Belluno, è nominato cancelliere della pretura di Fonzaso, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Rizzo Augusto, vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Verona, è nominato cancelliere della pretura di Arsiero, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Chessa Giuseppe Michele, cancelliere della pretura di Benetutti, è dispensato da ulteriore servizio a datare dal 1° novembre 1886.

Pasquinangeli Tito, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, è nominato cancelliere della pretura di Benetutti, coll'annuo stipendio di lire 1600.

De Petro Paolo, cancelliere già titolare del tribunale civile e correzionale di Bologna, in aspettativa per motivi di salute sino al 31 ottobre 1886, pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere del tribunale di commercio di Ferrara, è, in seguito di sua domanda confermato nell'aspettativa stessa per altri sei mesi, dal 1° novembre 1886, con la continuazione dell'attuale assegno.

Orsini Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Alba, è tramutato alla pretura di Saluzzo.

Bauzano Carlo, cancelliere della pretura di Saluzzo, è tramutato alla pretura di Alba.

Con decreti Ministeriali del 27 ottobre 1886:

Camerata Gaetano, vicecancelliere della pretura di Castronovo di Sicilia, è tramutato alla pretura di Santa Margherita di Belice.

Abruzzo Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Palermo, è nominato vicecancelliere della pretura di Castronovo di Sicilia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1886:

Portante Luigi, cancelliere della pretura di Borbona, è sospeso dall'ufficio a datare dal 1° novembre 1886, al solo effetto della privazione dello stipendio, e fermo l'obbligo di prestar servizio, per grave negligenza nell'adempimento delle sue funzioni.

Con decreti Ministeriali del 30 ottobre 1886:

Federici Giovanni Battista Emanuele, vicecancelliere della pretura di Genova, in servizio da oltre anni 25, compreso il militare, ed inabile a continuarlo per comprovata infermità, è collocato a riposo in seguito di sua domanda, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quella pensione od indennità che gli potrà competere a termini della legge 14 aprile 1864, n. 1731; con decorrenza dal 16 novembre 1886.

Stangoni Salvatore, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Sassari, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Tempio.

Usai-Sircana Giovanni, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Tempio, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Sassari.

Martinotti Luigi, sostituto segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Biella, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per sei mesi a decorrere dal 16 novembre 1886.

Leta Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Montalto Uffugo, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute per mesi due, a datare dal 16 novembre 1886, coll'assegno corrispondente alla metà dell'attuale stipendio.

Putignano Domenico, vicecancelliere già della pretura di Nardò, in aspettativa per motivi di salute sino al giorno 15 novembre 1886, pel quale fu lasciato vacante il posto alla pretura di Ugento, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri sei mesi a datare dal 16 novembre 1886, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti Ministeriali del 2 novembre 1886:

Prati Luigi Maria, vicecancelliere della pretura di Francavilla Fontana, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per un mese dal 1° novembre 1886, coll'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio.

Catzula Francesco, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Oristano, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'art. 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° dicembre 1886.

Ottolenghi Gherson, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Novi Ligure, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Alessandria.

Dagna Carlo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Alessandria, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Novi Ligure.

Camera Giovanni, vicecancelliere della pretura urbana in Torino, è tramutato alla pretura sezione Moncenisio in Torino.

Gandolla Giovanni, vicecancelliere della pretura sezione Moncenisio in Torino, è tramutato alla pretura urbana in Torino.

Con decreti Ministeriali del 4 novembre 1886:

Zanetti Pietro, sostituto segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Venezia, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di commercio di Venezia, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Baldironi Ferdinando, vicecancelliere della pretura di Pieve di Cadore, è nominato sostituto segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Venezia, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Ghizzoni Giovanni, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Pavullo, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Modena.

Bottini Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Parma, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Pavullo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 9 novembre 1886:

Biglia Luigi, cancelliere della pretura di Villanova Solaro, dal 1° novembre 1886, e fino a nuova disposizione, è sospeso dall'ufficio al solo effetto della privazione dello stipendio, e fermo l'obbligo di prestar servizio, in punizione della sua negligenza nell'adem-

pimento dei doveri della carica e dell'abusiva assenza dal posto.

D'Onofrio Domenico Antonio, vicecancelliere della pretura Sezione Marina in Cagliari, è tramutato alla pretura urbana di Genova.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

### Avviso.

Il 20 corrente, in Olevano Romano, provincia di Roma, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 22 novembre 1886.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA *delle 45 Obbligazioni da lire 500 di capitale caduna della* Ferrovia Pontebbana, *passate a carico dello Stato in forza dell'art. 15 della Convenzione di Basilea 17 novembre 1875 e comprese nella 11ª estrazione annuale che ha avuto luogo in Roma il 20 novembre 1886 (in ordine progressivo).*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2291 | 3385 | 4278 | 4530 | 5825 | 7862 | 11004 | 12086 |
| 14305 | 14680 | 14929 | 15566 | 17495 | 17782 | 17952 | 18342 |
| 18901 | 20064 | 20457 | 22481 | 24507 | 26743 | 26973 | 28131 |
| 28534 | 32175 | 36212 | 39366 | 40268 | 41646 | 41685 | 43482 |
| 44177 | 45403 | 46781 | 47296 | 48101 | 49337 | 49607 | 51112 |
| 51983 | 52515 | 53556 | 54919 | 55648. | | | |

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori con tutto dicembre 1886, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1887 mediante deposito delle Obbligazioni corredate dalle cedole (coupons) non mature al pagamento segnate coi numeri 28 a 35 inclusive.

Roma, li 20 novembre 1886.

*Pel Direttore Generale*
M. GIACHETTI.

*Il Direttore capo della 3ª Divisione*
G. REDAELLI.

Visto per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
E. CATTANEO.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: nn. 781967, 781968, 781969 e 781970 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 40 caduna, al nome di Notarbartolo e Bentivegna Maria fu Salvatore, nubile, Notarbartolo e Bentivegna Luigi fu Salvatore, minore, Notarbartolo e Bentivegna Teresa fu Salvatore, minore, e Notarbartolo e Bentivegna Caterina fu Salvatore, minore, domiciliati tutti in Palermo, vincolate tutte ad usufrutto a favore di Bentivegna Maria Rosa fu *Giuseppe*, sono state così intestate nell'usufrutto per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva tale usufrutto invece intestarsi a favore di Bentivegna Maria Rosa fu *Giliberto*, vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 ottobre 1886.

*Il Direttore Generale*: NOVELLI.

### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 42198-225138 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 5, al nome di Altieri *Giuseppe* fu Gaetano, *domiciliato* in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Altieri *Giuseppa* fu Gaetano, nubile, *domiciliata* in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 27 ottobre 1886.

*Il Direttore Generale*: NOVELLI.

### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 701,598 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 115, al nome di Canta Ida di Carlo, nubile, domiciliata a Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Torchio Monaca, figlia di Torchio Monaca, moglie questa di Ceresa Paolo Domenico, minore, sotto la legittima amministrazione di detta sua madre, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 novembre 1886.

*Il Direttore Generale:* NOVELLI.

# CONCORSI

## MINISTERO DELL'INTERNO

### Avviso.

In relazione all'avviso di concorso in data 12 agosto p. p. si rende noto che gli esami per la nomina di un medico assistente nel Sifilicomio di Roma saranno tenuti nell'Ospedale di S. Giacomo nei giorni 25 e seguenti del corrente mese.

Roma, 24 novembre 1886.

*Il Direttore capo di Divisione*
CASANOVA.

## MINISTERO DELLA GUERRA

**Concorso** *per la nomina a sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare.*

Il Ministero della guerra rende noto che in base al R. decreto 18 luglio 1882, n. 909 (Serie 3ª), è aperto un concorso a titoli per la nomina a sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare.

Possono aspirare a tale concorso i sottotenenti veterinari di complemento, i militari che ottennero il diploma di dottore in *Zoojatria* presentemente sotto le armi, coloro che fecero domanda di essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno, non che quelli in congedo illimitato, sia che appartengano alla 1ª, alla 2ª o dalla 3ª categoria.

Le condizioni per essere ammesso a tale concorso sono le seguenti:

1. Non aver oltrepassata l'età di anni 28 al momento del concorso;

2. Essere celibe, o se ammogliato, possedere l'annua rendita di lire 2000;

3. Essere di buona condotta;

4. Essere atto al servizio militare.

Per conseguenza coloro che intendono di concorrere alla nomina di cui si tratta dovranno far pervenire al Ministero della Guerra (*Direzione generale fanteria e cavalleria*) per mezzo del Comando del corpo al quale appartengono o del distretto militare nel quale sono domiciliati, e non più tardi del giorno 15 gennaio 1887, la loro rispettiva domanda in carta da bollo da lira 1 indicante il loro casato, nome, figliazione e recapito domiciliare, se in congedo illimitato, e corredata dai seguenti documenti:

*a)* Atto di nascita debitamente legalizzato;

*b)* Certificato di stato libero pei celibi, e per gli ammogliati i titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare a favore della moglie e della prole, nata o nascitura, l'annua rendita di lire 2000 da vincolarsi soltanto nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1871 sui matrimoni degli ufficiali, due anni dopo che l'aspirante avrà ottenuta la nomina a sottotenente veterinario, ed allorchè questa sarà divenuta definitiva col conseguimento della idoneità negli esami per la promozione al grado di tenente veterinario, di cui è cenno in appresso;

*c)* Diploma originale (*non copia autentica*) di dottore in zoojatria. L'aspirante che ottenne il diploma in una Università estera dovrà comprovare di avere ottenuta la conferma e la facoltà di esercitare la professione veterinaria nel Regno;

*d)* Gli attestati comprovanti le note di merito ottenute negli esami speciali e generali del corso universitario;

*e)* Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

*f)* Certificato della situazione di famiglia rilasciato dall'autorità municipale.

Oltre questi documenti potranno unirsi alle domande i certificati particolari della pratica fatta dall'aspirante nell'esercizio della veterinaria.

Gli aspiranti presenteranno personalmente al comando del rispettivo distretto la domanda coi relativi documenti, e saranno in tale occasione sottoposti a visita medica affine di accertare la loro idoneità al militare servizio in qualità di ufficiali.

I sottotenenti di complemento ed i militari sotto le armi trasmetteranno le loro domande per mezzo del rispettivo comandante di corpo accompagnate soltanto dal foglio matricolare e dai diplomi e certificati di cui alle lettere *c)*, *d)*, *f)*, *g)*.

A parità di titoli saranno preferiti gli aspiranti che già avessero conseguito il grado di sottotenente veterinario di complemento.

L'esito delle domande sarà notificato agli aspiranti civili per mezzo dei comandi di distretto, ai quali furono presentate, ed ai militari per mezzo dei rispettivi comandanti di corpo.

I nomi di coloro ai quali sarà conferito il grado di sottotenente veterinario, a misura che si faranno delle vacanze, saranno inscritti colla rispettiva destinazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra.

Nel termine di 20 giorni dopo tale pubblicazione, i nuovi nominati dovranno raggiungere la destinazione assegnata.

Il concorso è valido soltanto per l'anno 1887. Perciò le domande di coloro, che non avranno conseguita la nomina a sottotenente veterinario a tutto il 31 dicembre 1887, rimarranno di nessun effetto. Essi potranno però presentarsi ad un nuovo concorso, semprechè abbiano ancora i voluti requisiti.

I sottotenenti veterinari di nuova nomina, che non hanno prestato alcun servizio sotto le armi, saranno riuniti per alcuni mesi presso la scuola militare in Modena per eseguirvi un corso d'istruzioni militari e di servizio di veterinaria militare, per essere quindi ammessi a prestare servizio ai corpi, ai quali saranno già stati destinati.

Due anni dopo conseguita la nomina, i sottotenenti veterinari saranno sottoposti agli esami speciali per la promozione al grado di tenente veterinario.

Questi esami saranno divisi in tre distinti esperimenti: scritto, verbale e teorico-pratico, e verseranno sulle seguenti materie:

Regolamenti militari; igiene; ippotecnia; polizia sanitaria; anatomia; fisiologia e patologia; patologia generale e speciale medico-chirurgica; terapia medica e chirurgica e materia medica; clinica medica e chirurgica; operazioni chirurgiche; servizio veterinario in campagna.

Coloro che supereranno siffatti esami verranno promossi al grado di tenente veterinario, secondo l'ordine di classificazione ottenuto nell'esame, tenuto conto della rispettiva data di nomina a sottotenente, e di mano in mano che si faranno dei posti vacanti. Quelli invece, che non riuscissero, potranno ritentare, dopo un altro anno, una seconda prova, fallita la quale, saranno dispensati dal servizio effettivo nel R. esercito permanente, ed inscritti fra gli ufficiali veterinari di complemento.

2 *Il Ministro*: Ricotti.

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

## Senato del Regno

**RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 23 novembre 1886**

*Presidenza del Presidente* Durando.

La seduta è aperta a ore 2 40.

MALUSARDI, segretario, da lettura del verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

*Atti diversi.*

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, d'accordo col Ministro delle Finanze, presenta al Senato la relazione della Commissione per la revisione delle tariffe doganali.

Comunicasi un elenco di omaggi; un sunto di petizioni; due messaggi del presidente della Corte dei conti coi quali si partecipa al Senato l'elenco dei contratti approvati dal Consiglio di Stato e registrati dalla Corte durante il 1886, nonchè l'elenco dei decreti registrati con riserva dalla Corte medesima durante la seconda quindicina di ottobre 1886.

PRESIDENTE annunzia avere il senatore Raffaele Cadorna rassegnate le sue dimissioni da presidente della Commissione di vigilanza alla Cassa militare.

Accordansi congedi ai senatori Tirelli, Di Sartirano, Zini e Ferrati.

*Commemorazioni.*

PRESIDENTE con affettuose commoventi parole rammenta i meriti e le virtù pubbliche e private che adornarono i senatori defunti durante il periodo delle ultime ferie, onorevoli Borsani, Crispo-Floran, Giovanelli, Allaneli, Romanelli, Dentice e Rizzari.

*Annuncio di interpellanze.*

PRESIDENTE comunica che il senatore Griffini chiede d'interrogare il Ministro dell'Interno sul decreto del novembre 1885, con cui venne stabilita l'Opera pia dei sordo-muti a Crema; il Ministro di Grazia e Giustizia: 1. sul *placet* conceduto al parroco di S. Giacomo in Crema ed al canonico di quella cattedrale, sacerdote Moro; 2 sulla circolare 2 luglio 1886, secondo la quale i tribunali non dovrebbero accogliere la domanda di registrazione di quelle Società operaie le quali si prefiggano di dare pensioni di vecchiaia.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, comunicherà ai suoi colleghi le interpellanze del senatore Griffini che li riguardano.

Rimane convenuto che le due ultime interpellanze dell'onorevole Griffini saranno svolte in una medesima seduta.

*Approvazione di un progetto di legge.*

Senza discussione è approvato il progetto di legge: « Aggiunta alla legge 8 giugno 1874, numero 1937 (Serie 2ª), concernente l'ordinamento dei giurati ed i giudizii avanti le Corti di assise ».

*Incidente sull'ordine del giorno.*

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, prega il Senato a consentire che al numero 2 dell'ordine del giorno invece del progetto sull'« Ordinamento del credito agrario » inscrivasi il progetto che vi figura al numero 3 riguardante le « Modificazioni alla legge sulla istruzione superiore ».

PIERANTONI e POGGI, per l'osservanza dell'ordine del giorno e perchè vari senatori sono venuti appunto onde discutere sull'ordinamento del credito agrario, e anche per la considerazione che il progetto sull'istruzione superiore durerà a lungo, chiedono che non si ammetta l'invertimento dell'ordine del giorno chiesto dal Ministro.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, dice che l'invertimento dell'ordine del giorno fu consigliato dalla circostanza che alla Camera dei deputati sta per essere intrapresa la discussione del bilancio dell'agricoltura e commercio e dalla impossibilità che l'oratore si trovi contemporaneamente davanti ai due rami del Parlamento.

DEVINCENZI insiste sulla grande urgenza che non si ponga maggior tempo in mezzo a discutere il progetto sul credito agrario.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, si giustifica dell'appunto che volesse eventualmente farglisi di voler subordinare le discussioni del Senato a quelle della Camera.

PIERANTONI osserva che molti professori i quali intendono partecipare alla discussione del progetto sull'istruzione superiore hanno tardato a venire a Roma perchè hanno veduto dall'ordine del giorno che la Camera vitalizia avrebbe prima di ogni altro progetto discusso quello sull'ordinamento del credito agrario. Crede che debbasi usare loro il riguardo di non aprire inaspettatamente la discussione sull'istruzione superiore.

LAMPERTICO per le ragioni pratiche indicate dai precedenti oratori e anche per considerazioni di alta convenienza parlamentare crede che i signori Ministri farebbero bene a non insistere nella domandata inversione dell'ordine del giorno.

COPPINO, Ministro d'Istruzione Pubblica, dichiara che la sua proposta non ebbe altro movente che quello di assicurare la discussione del progetto sull'istruzione superiore, oltre quello di evitare il caso che il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio debba trovarsi contemporaneamente nell'una o nell'altra Camera per discussioni che lo riguardino.

Del resto non insiste nella fatta proposta.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, non fa obiezioni a che la discussione sul credito agrario cominci subito purchè al Senato non debba poi dispiacere che essa debba essere eventualmente interrotta per la ragione dall'oratore precedentemente accennata.

PRESIDENTE. I signori Ministri non insistono nella loro proposta. Pertanto, subito dopo fattosi il sorteggio degli Uffici, si intraprenderà la discussione sul credito agrario.

*Sorteggio degli Uffici.*

VERGA C, segretario, procede all'estrazione a sorte e proclamazione degli Uffici.

*Discussione del progetto di legge:*
*« Ordinamento del credito agrario ».*

PRESIDENTE domanda al Ministro di Agricoltura e Commercio se egli accetta che la discussione si apra sul testo del progetto come esso venne modificato dall'Ufficio centrale.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, dichiara di accettare.

CAMBRAY-DIGNY propone che, per guadagnare tempo, il Senato consenta che si prescinda dalla lettura preliminare di questo progetto che da così gran pezza si trova davanti al Senato e che tutti i senatori conoscono.

PRESIDENTE pone ai voti la proposta del senatore Cambray-Digny che viene approvata.

GRIFFINI espone come, di fronte al nobile intento che si propone questa legge, si possano legittimamente temere alcuni pericoli che possono derivare dall'esagerazione nell'esplicamento di taluni concetti informativi della legge stessa. Questo spiega le divergenze sorte fra Ministro proponente ed Ufficio centrale. Confida peraltro che risultato della discussione che sta per intraprendersi sia di togliere appunto queste divergenze, inducendo il Ministro a cedere su qualche punto o l'Ufficio centrale a cedere su qualche altro, in modo da pervenire ad una conciliazione fra le varie opinioni.

*Voci dal banco dell'Ufficio centrale.* Siamo perfettamente d'accordo col signor Ministro.

GRIFFINI. Non mi pare; ad esempio, per la questione del privilegio del locatore, almeno a quanto mi risulta dalla relazione ultimamente distribuita, vi sarebbe dissenso.

POGGI, relatore, dichiara che l'accordo fra l'Ufficio centrale ed il Ministro è completo. Nacquero da principio dei dissensi relativamente ad alcuni emendamenti proposti dall'Ufficio centrale. Ma poichè in seguito il signor Ministro si dichiarò disposto ad accettarli, l'accordo fu completo. Tanto è vero che lo stesso Ministro consente che la discussione si faccia sul progetto dell'Ufficio centrale.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, aggiungerà qualche altra considerazione per togliere ogni equivoco.

Suo intendimento fin da principio si fu di diminuire il privilegio del locatore a vantaggio dell'Istituto mutuante.

Ciò poteva ottenersi con due sistemi; e cioè, o col diminuire la estensione del privilegio ovvero col diminuire la materia del privilegio stesso.

A questo secondo sistema, che allora sembrava preferibile, si attenne il progetto quale fu approvato dalla Camera dei Deputati.

Desso, per altro, incontrò difficoltà in seno all'Ufficio centrale. Tuttavia, per spirito di conciliazione, questo si indusse ad accettare la diminuzione del privilegio del locatore in quanto alla sua estensione, ed il Ministro a sua volta, sempre per spirito di conciliazione, onde portare innanzi il progetto, accettò questo sistema in luogo di quello da esso primitivamente proposto. È così che l'accordo fra Commissione e Ministro può ritenersi completo.

GRIFFINI dichiara che dal momento che le cose sono in questi termini, viene meno l'opportunità del suo discorso nella discussione

generale, e che si riserva di esporre alcune considerazioni in occasione della discussione degli articoli.

DEVINCENZI si rallegra del progresso che ha fatto il progetto dacchè è giunto in Senato.

Le modificazioni che vi sono state introdotte ne agevoleranno grandemente la approvazione.

Fa notare la grande delicatissima importanza della materia.

Farà alcune osservazioni dirette a rendere sempre più pratica la legge.

Parla della indispensabilità urgente di provvedimenti per l'agricoltura. Rammenta la fiducia che da taluno si era concepita che col credito fondiario potesse provvedersi a ogni bisogno dell'agricoltura. Ricerca le prime origini del credito agrario, che risale ai tempi di Roma antica, e le forme successive da esso assunte, dimostrando come la prima e più perfetta di tali forme sia stata escogitata ed applicata in Toscana.

Dice che dal 1836, alla quale epoca fu applicata la legislazione toscana, ad oggi sono trascorsi non pochi lustri, ma secoli interi. Allora l'agricoltura italiana era citata a modello. Ora, per poco noi non siamo assolutamente gli ultimi. Noi siamo i più addietrati di tutti nella applicazione delle grandi numerose scoperte di ogni genere che hanno trasformato l'agricoltura. L'Italia agricola non produce il decimo di quanto potrebbe produrre. Di qui la miseria, di qui il malcontento.

Laonde ogni maggior attenzione deve portarsi sull'oggetto che oggi trovasi in discussione davanti al Senato.

L'agricoltura italiana manca di capitali. Specialmente sono i piccoli proprietari, i piccoli coltivatori che non trovano il mezzo di procurarseli. Bisogna fare che il capitale si volga alla terra.

In Inghilterra e nel Belgio furono fatti a questo riguardo negli ultimi tempi progressi ingenti. Noi invece abbiamo perfino a quattordici miliardi di debito ipotecario. E qualche volta le ipoteche assorbono presso di noi fino al 12 e al 14 per cento. Di modo che i proprietari fondiari in Italia non sono nella maggior parte dei casi i proprietari veri. I veri proprietari sono i creditori ipotecari. Quindi viene che si vedono scendere e precipitare tutte le principali e più nobili ed antiche famiglie italiane. La proprietà è perduta in Italia. Questa è la massima causa perchè anche la prosperità pubblica presso di noi si è tanto abbassata. La legge che oggi si trova davanti al Senato presenta l'ultima àncora di salvezza e può salvarci come già una legge simile ha salvato l'Inghilterra e la Prussia.

Si lusinga che il progetto sarà dal Senato approvato.

Accenna la decadenza completa della coltivazione del grano e le grandi difficoltà che attraversa l'industria dell'allevamento del bestiame. Rinnova il voto che il progetto finisca per essere convertito in legge dello Stato.

Si riserva di proporre alcuni emendamenti. Conclude dicendo che se si tardasse più oltre a portare sollievi ed incoraggiamenti all'agricoltura italiana, si finirebbe per trovarla non più viva, ma morta.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, chiede licenza all'onorevole senatore Devincenzi di rispondere nel corso della discussione alle sue osservazioni.

PRESIDENTE, non essendovi altri oratori inscritti, dichiara chiusa la discussione generale ed aperta la discussione sull'art. 1.

AURITI dice che l'Ufficio centrale, nel determinare gli oggetti che formeranno materia del privilegio del credito agrario, fece egregiamente nell'esprimersi con termini non diversi da quelli adoperati nel Codice civile a proposito del locatore.

Ricorda come l'Ufficio centrale abbia richiamato la sua attenzione su ciò che il privilegio debba riguardare non solo i frutti raccolti, ma anche quelli pendenti, sebbene non menzionati nell'articolo 1958 del Codice.

Ora, una volta che il privilegio a favore del credito agrario debba anche estendersi ai frutti pendenti, riterrebbe opportuno che si prendesse occasione da ciò per togliere ogni dubbiezza manifestatasi nella interpretazione dell'art. 1958 del Codice civile, e cioè per dichiarare che nello stesso debbono ritenersi compresi anche i frutti pendenti.

Propone pertanto che all'art. 1 si aggiunga là dove si determinano i beni mobili sui quali può costituirsi il privilegio, le parole: « i frutti pendenti. »

E che all'art. 4, dove si richiama l'art. 1958 del Codice civile, si aggiungano le parole: « nel quale si dichiara essere compresi anche i frutti pendenti. »

POGGI, relatore, avendo il senatore Auriti accennato ad un suo secondo emendamento riguardante l'art. 4 e coordinato all'emendamento da lui proposto all'art. 1, prega l'on. Auriti a formularlo in iscritto per maggiore lume dell'Ufficio centrale.

PRESIDENTE dà lettura dell'emendamento proposto all'art. 4 dall'on. Auriti.

POGGI, relatore. L'Ufficio centrale si riserva di esporre domani il suo avviso sugli emendamenti del senatore Auriti.

Deliberasi di rinviare a domani ogni deliberazione sugli emendamenti aggiuntivi del senatore Auriti, e senza pregiudizio di essi approvansi intanto gli articoli 1, 2 e 3 con piccole varianti di pura forma proposte dal Ministro.

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta è levata a ore 5 1|2.

# CAMERA DEI DEPUTATI

## RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 23 novembre 1886

*Presidenza del Presidente* BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,35.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta del 2 luglio, che è approvato.

PULLÈ, segretario, fa il sorteggio.

GHIANI-MAMELI, Giura.

PRESIDENTE, indirizzando un saluto ai deputati nel loro ritorno alla Camera, è dolente di annunziare la morte di due membri della medesima, cioè gli onorevoli Pietro Mazziotti e Antonio Panzera.

Ricorda i meriti dell'onorevole Mazziotti e le sue virtù creditate dal padre. Liberale sincero, operoso, caro agli amici, pregiato dagli avversari, è venuto ancor giovine a mancare alle speranze del paese.

Di Antonio Panzera può affermarsi avere egli speso tutta la vita a servizio del paese, con piena abnegazione, con lunghi sagrifici. Il suo luogo natio, la sua provincia, il paese intero lo rimpiangono. (Vive approvazioni).

FAZIO E. Deplora la morte dell'onorevole Mazziotti che sedeva dalla stessa parte dell'oratore, e fa voti che le sue virtù siano largamente imitate; che la sua fede incrollabile nei più nobili principii serva a tutti di esempio. (Approvazioni).

NICOTERA, ricorda che il sentimento liberale è tradizionale nella famiglia Mazziotti e che la provincia di Salerno ha scritto nel suo libro d'oro quel nome. Riferisce poi l'unanime compianto della provincia di Lecce, per il defunto deputato Panzera.

TRINCHERA si unisce alle parole dette in commemorazione del defunto deputato Panzera la cui vita fu tutta un apostolato di carità.

PRESIDENTE comunica una lettera del Presidente del Senato con la quale si annuncia la morte dei senatori: Borsani comm. Giuseppe; Crispo Floran cav. Pietro; Giovanelli principe Giuseppe; Alianelli cav. Nicola; Romanelli cav. avv. Leonardo; Dentice Ernesto principe di Frasso, ed esprime il dolore della Camera dei deputati per questo perdite.

Comunica poi due domande di procedere contro i deputati Costa e Moneta che saranno trasmesse agli Uffici; l'elenco dei contratti sui quali il Consiglio di Stato nel decorso anno finanziario ha dato il suo parere e che la Corte dei conti ha già registrati; ed un altro elenco delle registrazioni con riserva.

Annunzia indi le seguenti domande d'interrogazione ed interpellanza:

« Il sottoscritto interpella l'onorevole Ministro della Pubblica Istruzione circa l'indirizzo e gli effetti dello insegnamento secondario, liceale e superiore.

« Bovio. »

« Il sottoscritto domanda interpellare gli onorevoli Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno e l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici sopra i disegni proposti dal Municipio di Napoli pel risanamento della città, non che sulle altre opere edilizie dal medesimo Municipio proposte o attuate.

« Giuseppe Romano. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli Ministri della Marina e di Grazia e Giustizia sul processo Vecchi-Des Dorides; sulla condotta serbata in dibattimento dagli ufficiali superiori della marina assunti come testimoni, sulle contraddizioni inconciliabili delle affermazioni degli uni e degli altri; e sul modo col quale fu menata innanzi la istruttoria ed il dibattimento in quel processo.

« Avv. Pietro Rosano. »

« Il sottoscritto desidera interpellare l'onorevole Ministro della pubblica Istruzione sulle condizioni del nostro insegnamento secondario.

« Antonio Cardarelli. »

« I sottoscritti domandano di interpellare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici intorno alle cause che ritardarono e ritardano la costruzione della ferrovia da Lecco a Colico.

« Perelli — Cucchi Francesco. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole Ministro della Guerra sulle ragioni che l'hanno indotto a persistere nel proposito di mandare a Gallarate il 65° reggimento di fanteria.

« L. Canzi. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio e il Ministro guardasigilli se e come il Governo intenda provvedere col'a maggiore possibile sollecitudine a un largo riordinamento della proprietà ecclesiastica, in relazione anche con l'aspettata riforma delle Opere Pie.

« Indelli. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole Presidente del Consiglio per conoscere quali sieno gl'intendimenti del Governo in ordine alla opportunità di sollecitare la discussione del progetto di riforma delle tariffe doganali.

« Piero Lucca. »

« Il sottoscritto desidera interrogare gli onorevoli Ministri dell'Interno e Guardasigilli sulle ragioni che spinsero le autorità di Napoli a praticare tanti arresti per motivi elettorali, su semplici denunzie di individui, incutendo spavento nelle famiglie e rovina d'interessi, senza che vi siano mai stati sospetti di fuga.

« Ungaro. »

« Il sottoscritto desidera sapere dall'onorevole Ministro della Pubblica Istruzione se intenda o no circondare di maggiori guarentigie i concorsi universitari.

« Senise. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro delle Finanze sui suoi intendimenti circa l'applicazione della così detta *tassa sulla tassa di ricchezza mobile.*

« L. Canzi. »

« Il sottoscritto desidera rivolgere all'onorevole Ministro delle Finanze e del Tesoro una interrogazione sopra la condotta del Governo per la quale l'imposta messa contrattualmente a carico del debitore di un reddito viene considerata come aumento di reddito e gravata di nuova imposta.

« Odoardo Luchini. »

« Il sottoscritto domanda d'interpellare l'onorevole Ministro della Marina sul motivo degli arresti imposti al capitano di vascello cavalier Carlo Turi, deputato al Parlamento, e sulla legittimità e convenienza d'una tale misura nelle circostanze di fatto in cui fu presa.

« Vastarini Cresi. »

« Il sottoscritto deputato, riprendendo la sua interrogazione presentata nel giugno scorso e che non potè allora essere svolta, chiede d'interrogare l'onorevole Ministro Guardasigilli circa i suoi intendimenti relativamente alla presentazione del progetto di nuovo Codice penale.

« Mel. »

« Il sottoscritto domanda di interrogare l'onorevole Ministro delle Finanze sull'applicazione della tassa di ricchezza mobile alla parte di reddito, che si pretende rappresentato dal patto che obbliga il debitore al pagamento dell'imposta.

« E. Campi. »

« Il sottoscritto desidera interrogare il Ministro degli Affari Esteri sull'attitudine presa dall'Italia in seguito agli avvenimenti di Bulgaria.

« Di Sant'Onofrio. »

« Il sottoscritto desidera interrogare il Ministro della Guerra sulla interpretazione data dalle autorità militari ai paragrafi 89 e 141 del regolamento sul servizio territoriale riguardanti la concessione di uomini, cavalli e carri per feste pubbliche.

« Chiala. »

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il Ministro degli Affari Esteri sui criterii che intende seguire a riguardo della nostra politica estera.

« A. Valle. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura, Industria e Commercio sopra alcune disposizioni regolamentari tendenti ad impedire in grandissima parte del Regno la coltivazione del tabacco.

« Sciacca della Scala. »

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici sull'applicazione dell'articolo 20 della legge 27 aprile 1885 per la costruzione di altri 1000 chilometri di ferrovie secondarie di 4ª categoria.

« Arbib. »

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole Ministro della Istruzione Pubblica intorno all'applicazione del regolamento 23 ottobre 1884 per quanto concerne l'orario scolastico dei ginnasi e licei.

« Luigi Cucchi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro della Guerra sulle ragioni che lo hanno indotto a disporre che venga assegnato ai reggimenti di cavalleria un numero di uomini per la scuola dei conducenti.

« Ulderico Levi. »

« Il sottoscritto desidera interrogare gli onorevoli Ministri per le Finanze e per l'Interno circa l'interpretazione data da taluna Amministrazione provinciale agli articoli 50 e 52 della legge 1° marzo 1886, n. 3682.

« Giovanni Lucchini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici sui servizi postali e commerciali marittimi tra il continente e la Sardegna.

« F. Cocco Ortu. »

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, prega la Camera di dedicare allo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze speciali sedute nelle domeniche, per non ritardare la discussione dei bilanci; dando per altro la precedenza a quelle domande che concernono la politica estera. La prega altresì di consentire che si svolga domani l'interpellanza del deputato Vastarini-Cresi.

NICOTERA si meraviglia che il Governo riconosca ora la necessità di discutere i bilanci, mentre ha ritardato tanto la convocazione della Camera; e, non potendosi fare un'ampia discussione dei bilanci, desidera che per essi non si pregiudichi il diritto di interpellanza togliendo ogni solennità all'esercizio del diritto stesso.

Prega quindi il Presidente del Consiglio di destinare per alcune interpellanze almeno un giorno diverso dalla domenica; o di consentire che siano svolte prima dei bilanci.

**LAZZARO** conviene nelle considerazioni svolte dal deputato Nicotera.

**DEPRETIS**, Presidente del Consiglio, osserva che un giusto riguardo alle consuetudini economiche del paese ed il bisogno di preparare il lavoro parlamentare ha impedito una convocazione più sollecita della Camera; ad ogni modo crede che il tempo che rimane sia sufficiente ad una discussione seria e profonda dei bilanci.

Non intende che tutte le domeniche sieno consacrate alle interrogazioni ed alle interpellanze; ma desidera che si riserbi ogni deliberazione dopo la discussione che si farà la domenica prossima.

**NICOTERA** replica che ben lievi interessi potevano trattenere i deputati ai primi di novembre e che il Governo ebbe più mesi per allestire il lavoro parlamentare.

Non crede più che nel breve tempo che rimane possa esaurirsi la discussione dei bilanci e ritiene che occorrerà un nuovo esercizio provvisorio.

Aggiunge poi che la discussione ampia sulla politica estera è un necessario proemio a quella di alcuni bilanci.

**DI SAN DONATO** non trova corretto il sistema di rimandare le interpellanze alla domenica.

(Le proposte del Presidente del Consiglio sono approvate).

**TAJANI**, Ministro Guardasigilli, presenta il progetto del primo libro del Codice penale e la relazione sul resoconto consuntivo dell'Economato generale per l'esercizio 1884-85.

**MEL** ritira la sua interrogazione, proponendo che l'esame del Codice penale sia affidato ad una Commissione speciale; di cui si augura facciano parte quelli tra i membri della Commissione, che si occuparono di questo studio nella precedente legislatura, i quali facciano ancora parte della Camera.

**LAZZARO** consente nella proposta del preopinante purchè la Commissione sia nominata dalla Camera.

(La Camera approva).

**PRESIDENTE** propone che lunedì si proceda alla nomina della Commissione.

(È consentito).

**MAGLIANI**, Ministro delle Finanze, presenta:

1. Relazione generale sul Rendiconto generale consuntivo dello esercizio finanziario 1885-86 e sulle previsioni per gli esercizi 1886-1887 e 1887-88.
2. Disegno di legge per l'approvazione del Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1885-1886.
3. Relazione della Corte dei conti sul Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1885-1886.
4. Disegno di legge per l'approvazione di maggiori spese sull'esercizio finanziario 1885-86 per il Ministero del Tesoro.
5. Idem id. delle finanze.
6. Idem id. di grazia e giustizia.
7. Idem id. degli affari esteri.
8. Idem id. dell'istruzione pubblica.
9. Idem id. dell'interno.
10. Idem id. dei lavori pubblici.
11. Idem id. della guerra.
12. Idem id. della marina.
13. Idem id. dell'agricoltura, industria e commercio.
14. Nota preliminare del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1887-88.
15. Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1887-88.
16. Idem della spesa del Ministero del tesoro.
17. Idem id. delle finanze.
18. Idem id. di grazia e giustizia.
19. Idem id. degli affari esteri.
20. Idem id. dell'istruzione pubblica.
21. Idem id. dell'interno.
22. Idem id. dei lavori pubblici.
23. Idem id. della guerra.
24. Idem id. della marina.
25. Idem id. di agricoltura, industria e commercio.
26. Disegno di legge per l'approvazione delle maggiori spese occorrenti:

per la sistemazione dei conti delle cessate aziende ferroviarie dell'Alta Italia e Romane e degli stabilimenti di Pietrarsa e dei Granili.

per l'acquisto del tronco di ferrovia Novara-Alzo;

per il saldo di opere ferroviarie complementari precedentemente autorizzate.

27. Disegno di legge per l'approvazione di nuove spese straordinarie militari pei bilanci della guerra e della marina.
28. Disegno di legge per la costruzione di un palazzo per la legazione italiana in Pekino.

Il ministro chiede che i disegni di legge sieno trasmessi alla Commissione generale del bilancio.

(È consentito).

**MAGLIANI**, Ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge.

1. Istituzione di una Cassa di pensioni per gli operai delle manifatture dei tabacchi.
2. Convalidazione del Regio decreto 8 luglio 1883, portante modificazioni al repertorio della tariffa doganale e ricostituzione del Collegio dei periti.
3. Modificazioni alla legge sulla contabilità generale dello Stato per l'acquisto dei tabacchi esteri e per quello di grani per l'esercito.

Chiede che gli ultimi due sieno deferiti all'esame della Commissione generale del bilancio.

Presenta inoltre la relazione dell'Avvocatura erariale per il biennio 1884-85.

(La Camera approva).

**PAIS** chiede che il primo dei tre disegni di legge sia dichiarato urgente.

(La Camera approva).

**DI ROBILANT** presenta un disegno di legge che modifica i ruoli organici del personale del Ministero degli Affari Esteri e alcune disposizioni legislative riguardanti il servizio consolare, e chiede che venga mandato alla Commissione generale del bilancio.

Presenta inoltre i documenti diplomatici concernenti i reclami degli italiani in Colombia e quelli relativi alla Bulgaria.

**DI SAN DONATO** deplora che tutti i disegni di legge siano mandati alla Commissione del bilancio.

**LUZZATTI**, Presidente della Commissione del bilancio, dichiara che, essendo già sopraccarica di lavoro, la Giunta del bilancio non desidera di averne di nuovo, rimanendo per altro agli ordini della Camera.

Ma quanto al disegno di legge testè presentato dal Ministro degli Esteri, è di competenza esclusiva della Commissione del bilancio la quale, avendo esaminata la proposta nella passata legislatura, espresse il concetto che dovesse essere presentata con un disegno di legge speciale.

**DI SAN DONATO** non consente che una variazione negli organici sia di competenza esclusiva della Commissione del bilancio.

(La Camera approva la proposta del Ministro degli Affari Esteri).

**RICOTTI**, Ministro della Guerra, presenta due disegni di legge; uno sull'avanzamento dell'esercito e l'altro per modificazioni alle leggi sull'ordinamento e sugli assegnamenti dell'esercito.

**GENALA**, Ministro dei Lavori Pubblici, presenta un disegno di legge per aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria.

**PRESIDENTE** propone che sabato si proceda alla nomina di quattro membri della Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso.

(La Camera approva).

**PERELLI** chiede che sia dichiarato urgente il disegno di legge presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici.

(L'urgenza è ammessa).

PRESIDENTE avverte che gli Uffici saranno convocati giovedì per costituirsi.

*Discussione del bilancio di Grazia e Giustizia.*

PERELLI nota le cattive condizioni economiche in cui versano i funzionari dell'ordine giudiziario, e crede che i rimedii proposti dal Governo non possano riuscire efficaci; domanda spiegazioni sulle circoscrizioni notarili, ed entrando poi a parlare dell'amministrazione della giustizia penale, e specialmente dei mandati di cattura, biasima il modo tenuto dall'autorità di pubblica sicurezza nel procedere agli arresti, ed invita l'onorevole Ministro Guardasigilli a provvedere, specialmente nei processi d'indole politica.

TAJANI, Ministro Guardasigilli, risponde che la Commissione nominata per studiare il modo di migliorare le sorti dei portieri, ha ultimato il proprio lavoro. E le sue proposte non furono ancora presentate al Parlamento, perchè occorre esaminarne le conseguenze finanziarie. Anche il miglioramento degli uscieri importerà un sensibile onere al bilancio dello Stato, e la questione merita di essere esaminata.

Risponde alle osservazioni relative alle circoscrizioni notarili. Quanto ai mandati di cattura, concorda nel ritenere che alcuni avrebbero potuto essere risparmiati; ma per le disposizioni emanate dal Governo, spera che l'inconveniente potrà essere tolto.

PAVESI raccomanda al Governo di disporre che le Camere di consiglio, quando è il caso di farlo, dichiarino la irregolarità dell'arresto. Invoca una circolare in proposito.

TAJANI, Ministro Guardasigilli, risponde che sta elaborando un disegno di legge col quale confida di potere eliminare molti inconvenienti. Intanto vedrà se sia il caso di diramare una circolare ai rappresentanti del Pubblico Ministero.

DELLA ROCCA si compiace di questa promessa del Ministro, affermando che la circolare enunciata riparerà a uno stato di cose che si ha ragione di deplorare, vista la soverchia indulgenza che i rappresentanti del Pubblico Ministero hanno per le autorità di pubblica sicurezza, e l'influenza che esercitano sopra i funzionari dell'ordine giudiziario.

TAJANI, Ministro Guardasigilli, non ammette dubbi sulla indipendenza dei magistrati, e crede che le parole dell'onorevole Della Rocca siano solamente motivate da qualche fatto speciale. Le statistiche giudiziarie dimostrano anzi che due terzi delle sentenze sono in contraddizione alle requisitorie del Pubblico Ministero. In caso di inconvenienti precisati, non mancherebbe di provvedere.

DELLA ROCCA non diffida punto delle autorità giudiziarie. Solamente fa notare all'onorevole Ministro che la statistica, da lui citata, dimostra sessantamila sentenze assolutorie di individui il cui arresto era pure stato legittimato.

Prega il Ministro di provvedere, in via amministrativa o legislativa, per le deplorevoli pubblicazioni che i giornali fanno intorno ai processi pendenti o in corso d'istruzione; in genere, tali notizie sono comunicate ai giornali dalle stesse autorità inquirenti.

Inoltre crede che si dovrebbe studiare il modo di evitare che il resoconto dei processi si faccia in modo parziale, dannoso alla giustizia e agli interessi individuali.

Invoca la riforma del procedimento sommario, e raccomanda si migliorino le condizioni dei portieri e degli uscieri.

TAJANI, Ministro Guardasigilli, rettifica l'affermazione dell'onorevole Della Rocca intorno alle soluzioni di individui il cui arresto era stato legittimato.

Riconosce gli inconvenienti deplorevoli derivati dalle pubblicazioni intempestive dei giornali; ma dice che le notizie sono fornite da impiegati minori i quali, quando si scuoprono, sono puniti. Non sa come potrebbe impedire legislativamente la pubblicazione dei resoconti dei processi; farà quanto è in lui per menomare gli inconvenienti con atti amministrativi.

Ammette l'utilità di riformare il procedimento sommario; ma crede che convenga attendere il risultato del disegno di legge per la riforma organica giudiziaria.

PERELLI si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Della Rocca quanto ai portieri ed uscieri i quali, nell'attuale loro stato, sono esposti a troppe tentazioni nell'esercizio di un impiego che pure è delicatissimo.

NAPODANO si associa alle osservazioni dell'onorevole Della Rocca quanto ai rapporti fra i giudici e i rappresentanti del Pubblico Ministero. Ammette la buona fede di tutti; ma è certo che si creano processi che farebbero ridere se non facessero piangere, e che sono la conseguenza di un accordo fra i giudici istruttori e i rappresentanti del Pubblico Ministero; accordo che può essere la conseguenza di influenze di varia natura.

Crede che il Ministro dovrebbe cercare la causa di questo male, che spera non incurabile, e provvedere energicamente.

Si associa alle considerazioni dell'onorevole Della Rocca intorno al procedimento sommario.

TAJANI, Ministro Guardasigilli, si riporta, per quest'ultima raccomandazione, alle risposte date all'onorevole Della Rocca.

Parla delle difficoltà inseparabili da un processo indiziario; ma ai tanti inconvenienti che riconosce dovrà riparare il progetto di riforma organica giudiziaria.

BUTTINI raccomanda al Guardasigilli di studiare l'istituzione di una Cassa pensione pei conservatorii notarili, giovandosi dei proventi dei singoli archivi. Si associa alle raccomandazioni in favore degli uscieri giudiziari.

TAJANI, Ministro Guardasigilli, non mancherà di tener conto delle raccomandazioni dell'onorevole Buttini.

PATERNOSTRO nota che il prestigio dell'autorità giudiziaria scade ogni giorno nel sentimento delle popolazioni, e crede indispensabile di cercarne le cause e provvedere ai rimedi. Parla dell'ingerenza delle autorità di pubblica sicurezza nei processi, lamentando che si mandino ai magistrati processi già interamente istruiti, sulla base di confidenze raccolte non sempre a fonti sicure.

Avviene quindi spesso, come conseguenza, una seconda istruzione fatta dai magistrati; i quali, essendo intelligenti, ma in piccolo numero, non possono provvedere a tutti i bisogni. E così si verificano enormi ritardi nel carcere preventivo che disonorano una Nazione civile. *(Bene! a sinistra).*

Richiama l'attenzione del Ministro sullo stato poco decente in cui sono tenuti gran parte dei locali dove si svolge l'azione della giustizia, e anche sul modo di reclutare i pretori, lamentando che si pospongano, nella nomina, quelli scelti per titoli a quelli che si presentano agli esami richiesti. (Bene! a sinistra).

(Parecchi deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

TAJANI, Ministro Guardasigilli, ringrazia l'onorevole Paternostro di aver riconosciuto che i giudici istruttori sono intelligenti, ma pochi. È la verità; e nel nuovo progetto di riforma si aumentano oltre ottocento di questi giudici; quindi i lamentati inconvenienti spariranno.

Quanto alle detenzioni arbitrarie, per opera di agenti di pubblica sicurezza, dice che quando il fatto è avvenuto, fu anche severamente punito. (Interruzioni).

Non credo che ci sia soverchia ingerenza degli agenti di pubblica sicurezza nelle istruzioni dei processi. Tutt'al più, qualche volta, può esserci eccesso di zelo che però non influisce sulle decisioni dei magistrati.

Quanto allo stato dei locali giudiziarii, si fa quello che si può nei limiti del bilancio ordinario. Ma per provvedere a tutti i bisogni, ci vorrebbero milioni diecine.

Dichiara poi di non ammettere pretori per titoli. Egli non ha mai nominati che pretori con esami. Ma i pretori saranno sempre quello che ora sono. Bisogna abolirli (Bene!) e sostituire ad essi tribunali a giudice unico che saranno al sicuro da ogni sospetto. Esclude però assolutamente che si facciano pressioni ai pretori per l'ammonizione, e che i pretori le accettino. (Bene!).

TRINCHERA propone che la discussione continui domani.

NAPODANO ammette che la riforma giudiziaria porterà qualche beneficio. Ma intanto crede necessario che i magistrati siano convinti

della loro indipendenza dal potere esecutivo, garentiti nella loro carriera, puniti quando discendono dal loro alto livello.

PRESIDENTE. Da domani in poi le sedute andranno fino alle sette. (Sì, sì).

La seduta è tolta alle 6,35.

# DIARIO ESTERO

Il *Temps* pubblica il seguente articolo: « Il conte Kalnoky nel corso delle sue risposte ai membri della Delegazione ungherese accennò a due punti sui quali l'opinione in Francia tende a sviarsi: vogliamo dire i diritti che avrebbe la Russia sulla Bulgaria ed il movimento che, or fa poco più di un anno, produsse la riunione della Rumelia orientale alla Bulgaria.

« Ci accade di udire tutti i giorni giustificare l'azione della Russia colla ragione che questa potenza, avendo liberato i bulgari dal giogo ottomano al prezzo del sangue dei suoi soldati e dei rubli del suo tesoro, ha acquistato con ciò il diritto di tenere quel paese alla sua dipendenza. I bulgari, rifiutando di porre il loro esercito sotto il comando di un generale russo ed il loro governo sotto la direzione di un delegato dello czar, sarebbero non solo degli ingrati, ma dei ribelli.

« Ragionamento questo che noi chiameremmo mostruoso se quelli che lo enunciano non si trovassero sotto l'influsso di un miraggio.

« Essi confondono la legittima influenza, che un governo liberatore conserva sul popolo che fu da lui aiutato a conquistare la sua libertà, coll'autorità che il governo stesso pretende di arrogarsi, di esercitare un diritto sui destini del suo protetto.

« Si rammenta che i bulgari ed il principe Alessandro in persona alla loro testa non sollevarono in origine alcuna obiezione a sottomettersi al regime che oggi essi rifiutano. Senza dubbio essi non fecero con ciò che seguire i più giusti sentimenti, la condotta più naturale. Ma d'allora in poi, per lo svolgersi degli avvenimenti, la situazione è mutata.

« Mano mano che i bulgari hanno acquistato la coscienza della loro nazionalità, e quindi la coscienza dei loro diritti, essi sentirono aggravarsi più e più sopra di loro la influenza del governo russo, e, siccome nulla imponeva loro l'obbligo di sopportarla, e siccome anzi nessun popolo ha più sacrosanto ed alto dovere di quello di tutelare la sua indipendenza, essi chiesero a Pietroburgo che questa loro indipendenza venisse alquanto più rispettata.

« Tutto ciò era inevitabile, era legittimo, e se in questa faccenda havvi qualche cosa di inaspettato, l'inaspettato consiste in ciò, che possano esservi dei francesi i quali professino la massima di diritto pubblico: che una nazione non ne soccorra un'altra se non per attrarla sotto il suo dominio.

« Una seconda confusione si fa riguardo alla rivoluzione rumeliota dell'anno scorso. Quei pubblicisti i quali ammirano la condotta della Russia in Bulgaria si sdegnano di vedere richiamato il trattato di Berlino come fecero lord Salisbury ed il conte Kalnoky. A dare loro ascolto, i primi a violare i trattati sarebbero stati i bulgari ed i rumelioti, i quali non dovrebbero adesso poter reclamare il benefizio di un trattato che essi medesimi hanno strappato.

« Quelli i quali così ragionano perdono di vista la assoluta differenza delle due questioni.

« È certo che l'atto del 1878 separava la Rumelia orientale dalla Bulgaria e che, per conseguenza, la loro unione costituiva un attentato alla integrità del trattato. Ma questo attentato non minacciava gli interessi di alcuna potenza; non arrecava nessun mutamento nella situazione rispettiva degli Stati che si equilibrano mutuamente nei Balcani. La sola Turchia avrebbe avuto diritto di lagnarsi perchè vedeva la Rumelia sottrarsi all'autorità diretta stabilita dal trattato di Berlino per il sultano sopra quella provincia. Ma la Turchia comprendeva che, mercè il contegno del principe Alessandro verso la Russia, una grande Bulgaria, anzichè produrle debolezza, l'avrebbe coperta a fronte del nemico storico. Epperciò essa si mostrò subito poco disposta ad intervenire in Rumelia ed entrò senza difficoltà in negoziati col principe Alessandro.

« Quanto alla Russia, essa si trovò nell'imbarazzo. Da un lato questa Bulgaria che si ingrandiva le era divenuta ostile, e d'altra parte non era la Russia stessa che a Santo Stefano aveva tracciati i confini che i bulgari rivendicavano?

« Che fece lo czar? Protestò debolmente contro l'annessione e si adoperò in ogni guisa onde fare espellere il principe Alessandro. Una volta che questi fosse stato allontanato e che gli fosse succeduto un amico della Russia ogni obbiezione sarebbe stata eliminata. La Russia non accampava alcuna difficoltà per una grande Bulgaria, purchè questa dipendesse da lei e le servisse di avamposto in direzione di Costantinopoli.

« Come si vede, conchiude il *Temps*, non vi è alcun rapporto possibile tra l'infrazione al trattato di Berlino commessa dalla insurrezione rumeliota e quella che si effettuerebbe adesso con una occupazione della Bulgaria da parte dei russi. La prima non ha leso alcun interesse europeo, la seconda porterebbe la Russia alle porte di Adrianopoli; in buoni termini essa renderebbe i russi arbitri della Turchia orientale tutta quanta. Questo sarebbe il penultimo passo della Russia verso lo scopo da lei così ostinatamente e così pazientemente atteso. Non le rimarrebbe più che da farne un altro.

« E come, stando così i fatti, si può egli maravigliarsi che a Londra ed a Pest gli animi si sieno commossi e che il conte Kalnoky abbia dichiarato che la occupazione sarebbe un *casus belli*, e che il marchese di Salisbury abbia promesso all'Austria-Ungheria il concorso dell'Inghilterra? »

---

Il *Journal des Débats* pubblica il seguente telegramma particolare da Berlino in data 21 novembre:

« Il governo russo fa dichiarare che la partenza del generale Kaulbars non indica affatto nè che la Russia sia pronta ad intervenire in Bulgaria, nè che ella sia disposta ad abbandonare nessuna delle sue rivendicazioni e dei suoi diritti. La Russia non interverrà in Bulgaria che in un caso estremo e quando l'Europa fosse obbligata a riconoscere che non può fare diversamente; ma è più risoluta che mai a non riconoscere il governo della Reggenza che essa considera come composta dei peggiori suoi nemici ed ha voluto significare, col richiamo del generale Kaulbars, che non intendeva di avere nessuna specie di rapporti col governo attuale della Bulgaria.

« È perfettamente esatto che la Russia ha fatto scandagliare le potenze sulla candidatura del principe di Mingrelia al principato di Bulgaria. »

---

I giornali di Boemia disapprovano formalmente il tuono assunto dai delegati ungheresi e dal ministro degli affari esteri, conte Kalnoky, di fronte al governo russo. Il capo del partito czeco e deputato al Reichsrath di Vienna, signor Ladislao Rieger, in una conversazione che ebbe con un corrispondente di un giornale di Varsavia, ha giustificato il contegno della stampa boema, dicendo:

« Noi siamo convinti che la Russia, seguendo la politica inaugurata dal generale Kaulbars, riescirà a riacquistare in Bulgaria l'influenza che le spetta. Certo l'Austria non avrà a rallegrarsi di questo fatto, ma non ne può fare nemmeno una causa di guerra, nella quale sarebbe probabilmente isolata. La Germania ha delle ragioni per non rompere la pace col suo vicino del nord; l'appoggio dell'Inghilterra gioverebbe assai poco in una lotta che avrà luogo in Galizia. L'Austria sarebbe adunque ridotta alle sue proprie forze e, quand'anche noi riportassimo qualche vantaggio, non ci servirebbe a nulla. La Russia è un gigante che si può battere, ma non abbattere; essa è invulnerabile; noi ci rovineremmo senza profitto volendole strappare una parte del suo territorio, e nella nostra monarchia, all'infuori degli ungheresi e di una parte dei polacchi, nessuno vuole questa guerra dubbia.

« Noi altri czechi nutriamo simpatie per i russi perchè sono slavi, e siccome essi occupano una posizione preponderante tra gli slavi e

potranno quindi essere in un lontano avvenire il nostro naturale punto d'appoggio, noi desideriamo di mantenere buone relazioni con loro. »

---

Si telegrafa da Rustciuk, 20 novembre, al *Temps*, che i reggenti Stambuloff e Mutkuroff ed il presidente della Sobraniè, signor Givkoff, in occasione dell'anniversario della battaglia di Slivnitza, hanno diretto al principe Alessandro d'Assia ed al principe Alessandro di Battenberg dei telegrammi in cui esprimono il dispiacere che il principe sia stato separato dal suo popolo che ha tanto affetto per lui, e dichiarano che non dimenticheranno mai i servizi ed i sacrifizi del principe eroico che è stato il difensore della patria.

I giornali inglesi annunziano che è giunto a Liverpool il principe Komatsu, zio del mikado del Giappone. Il principe è accompagnato da sua moglie e da un seguito numeroso.

Dopo di avere visitato l'Inghilterra, il principe ha in mente di fare un giro sul continente.

---

I giornali irlandesi pubblicano il testo di due circolari segrete diramate dal governo d'Inghilterra alla polizia dell'Irlanda.

In una di queste circolari, la polizia è invitata a stendere una lista degli agricoltori che si dichiarano insolvibili ed a raccogliere delle notizie circostanziate sulle risoluzioni degli affittaiuoli che rifiutano di pagare i fitti.

L'altra circolare prescrive alla polizia di presentare al governo una lista di tutti gli individui che sono più o meno vincolati alla Lega nazionale, come pure dei ragguagli su tutte le persone che fanno frequentemente viaggi dall'America in Irlanda o viceversa.

---

Il 20 novembre è continuata al Senato di Spagna la discussione sulla condotta del governo negli ultimi mesi.

Il signor Busch, conservatore dissidente, ha presentato una mozione di biasimo contro il governo a proposito dei pronunciamenti.

Il signor Rojo Arias protesta contro la politica del governo; esso condanna la condotta del ministero durante l'interregno governativo. Esso biasima il signor Sagasta di non aver messo in esecuzione le riforme premesse. Esso dice che il governo ha vissuto grazie alla benevolenza dei conservatori ed alla misericordia della maggioranza. Quanto al pronunciamento del 19 settembre non è il governo che lo ha vinto, sibbene l'opinione pubblica.

Il duca di Tetuan dichiara che appartiene al partito Sagasta; esso fa un grande elogio delle virtù della Reggente e crede che le insurrezioni non riesciranno mai.

Il signor Moret constata i servigi resi dal signor Camacho, ex-ministro delle finanze.

Il marchese de Molins stigmatizza il tentativo del 19 settembre e biasima il governo di aver graziato i ribelli che erano stati condannati a morte. Termina dicendo che l'atteggiamento del signor Canovas del Castillo di fronte al ministero è patriotico.

La discussione fu quindi rimandata ad altra seduta.

---

La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid pubblica il decreto relativo alla conversione dei debiti di Cuba.

Tutti i debiti saranno unificati in obbligazioni ipotecarie 6 per 100 ammortizzabili in 50 anni. Cento titoli dell'emissione 1878 daranno diritto a 106 obbligazioni nuove. Ogni frazione di 275 piastre nominali del 3 per 100 cubano dà diritto ad una nuova obbligazione. I portatori di titoli che domanderanno la conversione prima del 1° gennaio riceveranno un'obbligazione nuova per ciascuna frazione di 262 piastre e 50 centesimi del 3 per 100 cubano.

La conversione avrà luogo dal 1° dicembre al 20 febbraio per i creditori domiciliati in Europa e durerà fino all'8 marzo per i creditori americani.

# TELEGRAMMI

## AGENZIA STEFANI

ADEN, 22. — Il capitano e sette marinai della nave francese *Pingouin*, sbarcati ad Ambadu per prendere acqua, furono massacrati dagli Isa-Somali.

PARIGI, 22. — Massicault, prefetto di Lione, accettò il posto di ministro residente a Tunisi.

FILIPPOPOLI, 22. — Il console di Russia è partito per Costantinopoli assieme al generale Kaulbars giunto da Sofia. Gli archivi del Consolato furono consegnati al rappresentante francese.

LISBONA, 22. — Il Portogallo ha dichiarato Rosario infetto ed altri porti del Plata sospetti di cholera.

FIRENZE, 23. — Il Congresso delle Casse di risparmio ha proseguito nella sua seduta antimeridiana la discussione dei criteri legislativi da suggerirsi al ministero.

BUCAREST, 22. — Parecchi ufficiali bulgari dimissionari, ed in ispecie Bendereff, Grueff e Dimitrieff, autori della caduta del principe Alessandro di Battenberg, i quali si trovano attualmente in Rumània, informarono la Reggenza che, ove non si ritirasse, organizzerebbero una prossima insurrezione.

Essi telegrafarono pure a lord Salisbury, confutando, come una calunnia, il brano del suo discorso, riguardante il denaro che avrebbero ricevuto dalla Russia.

GAND, 22. — Grandi precauzioni furono prese per prevenire disordini. I socialisti sembrano eccitatissimi.

COSTANTINOPOLI, 23. — Il generale Kaulbars è arrivato con il console russo di Filippopoli.

ODESSA, 23. — Il console russo di Varna è arrivato a bordo del *Mercurio*.

GAND, 23. — Tutto è calmo. La guardia civica è stata congedata.

NEW-YORK, 22. — I funerali dell'ex-presidente Arthur furono semplicissimi.

LONDRA, 23. — Sir H. Drummond-Wolff è arrivato.

Si conferma che il congedo dell'ambasciatore russo, De Staal, era stabilito prima del discorso di lord Salisbury ed ha uno scopo meramente privato.

Questo congedo durerà un mese.

LONDRA, 23. — Il *Times* ha da Sofia:

« Molti partigiani della Russia si preparano a lasciare Sofia. Fra questi vi sono Zankoff, Karaveloff e Burmoff, provveduti di passaporti russi. »

BOMBAY, 23. — Si telegrafa da Lahore che negozianti provenienti da Ghuzni raccontano che la tribù dei Ghilzais ha riportato vittorie sulle truppe dell'emiro dell'Afganistan.

L'insurrezione si estenderebbe. Alcune truppe dell'emiro, compresa l'artiglieria, passarono al nemico. L'insurrezione sarebbe una dimostrazione popolare contro l'alleanza inglese, diretta da fanatici religiosi.

La causa immediata dell'insurrezione è attribuita al ricevimento brillante fatto ai membri della Commissione di delimitazione alla frontiera afgana, che fece nascere il sospetto che l'emiro permetterebbe agli inglesi di occupare il paese.

SOFIA, 23. — Il generale Kaulbars, arrivando a Bazardijk, fu salutato dal prefetto, che gli offerse una guardia d'onore. Kaulbars ricusò con asprezza.

Alla stazione di Filippopoli, Kaulbars fece distribuire la sua ultima Nota al governo bulgaro, nonchè il giornale *Wetina*, organo zankovista. Un gendarme gli fece osservare, che, visto lo stato d'assedio, tale distribuzione era contraria ai regolamenti.

Kaulbars gli impose silenzio, dicendo che non voleva occuparsi di un governo di bastonatori.

I consoli russi di Viddino e di Rustsciuc partirono senza incidenti, quasi in incognito.

A Varna, il governo autorizzò lo sbarco di una compagnia di marinai russi senza armi, che andò a salutare la bandiera del Consolato.

La nave la salutò con tre colpi di cannone e quindi partì conducendo il console.

Greccoff lascia Costantinopoli.

BERLINO, 23. — È completamente infondata la notizia che il governo tedesco abbia ricusato di assumere la protezione dei sudditi russi in Bulgaria.

Anzi il governo tedesco si affrettò a rispondere affermativamente al governo russo, il quale chiedevagli che il funzionario russo rimasto a Sofià per custodire l'archivio russo potesse, occorrendo, rivolgersi al rappresentante della Germania per la protezione dei sudditi russi.

NEW-YORK, 23. — Si telegrafa da Lima:

« È scoppiata una crisi ministeriale in seguito alla dimissione di Arambar, presidente del Consiglio. »

PIETROBURGO, 23. — La *Novoie Wremja* fa osservare che le relazioni diplomatiche tra la Francia e la Russia sono ristabilite, mentre un giorno o l'altro possono riprodursi avvenimenti che obblighino De Staal o Lobanoff, ambasciatori russi a Londra e a Vienna, a prendere un congedo. Affinchè le partenze di questi diplomatici non siano seguite da quella di Schuvaloff, ambasciatore russo a Berlino, bisogna che la Germania pesi seriamente tutte le conseguenze che possono avere l'arrivo di Laboulaye a Pietroburgo e di Morhenheim a Parigi. La Russia, continua il giornale, ha certamente provato in modo sufficiente il suo sincero desiderio di conservare l'amicizia della Germania; ma il principe di Bismarck deve comprendere che questo desiderio non spingerà la Russia a sacrificare i suoi interessi e la sua dignità al cancelliere dell'impero tedesco.

BUDAPEST, 23. — La Delegazione austriaca, in seduta plenaria, ha approvato, senza modificazione, il bilancio ordinario e straordinario della marina.

PARIGI, 23. — Tutti quattro i sottosegretari di Stato sono dimissionari.

LONDRA, 23. — La principessa Enrico di Battenberg, figlia della regina, ha partorito stamane un maschio.

BOMBAY, 23. — Notizie da Aden recano che il residente inglese in Aden annesse l'isola di Socotora all'impero britannico il 30 ottobre scorso.

PARIGI, 23. — Camera dei deputati. — Si riprende la discussione del bilancio.

Dopo spiegazioni di Aube, ministro della marina, Roche e Rouvier intorno all'emendamento Roche tendente a ridurre la cifra delle pensioni della marina, si rinvia la questione alla Commissione del bilancio perchè sia chiarita d'accordo con Sadi-Carnot.

Sadi-Carnot, ministro delle finanze, risponde a Faure, il quale domanda una diminuzione di 618,000 franchi sulle spese dell'amministrazione centrale e rimprovera il ministro di non aver ridotto abbastanza il personale di tale amministrazione.

Il Ministro dichiara che cercò, nel limite del possibile, di soddisfare i voti della Camera e combatte le riduzioni chieste da Faure, dicendo che il lavoro del suo ministero aumenta costantemente.

Il relatore dichiara a sua volta che le chieste nuove economie sono irrealizzabili. (Ripetute proteste).

Sadi-Carnot dice essere pronto a fare nuove riduzioni ed a studiare la questione. (Applausi).

L'emendamento Faure è approvato con 355 contro 171 voti. (Viva agitazione).

Sadi-Carnot combatte un'altro emendamento di Faure tendente a diminuire 150,000 franchi sul personale degli impiegati e sul materiale del ministero delle finanze.

L'emendamento è preso in considerazione con 316 voti contro 191 ed il capitolo è rinviato alla Commissione del bilancio.

La Camera approva un'altra riduzione di spesa, combattuta dal Ministro delle finanze Sadi-Carnot, e varie altre, malgrado l'opposizione della Commissione del bilancio.

La seduta è sciolta.

# NOTIZIE VARIE

**Scuole serali.** — Un manifesto del ff. di sindaco in data del 23 corrente annunzia, che le iscrizioni per le Scuole serali si faranno a cominciare da martedì 23 novembre dalle 7 alle 9 pomeridiane, nei locali scolastici qui appresso indicati. Gli esami si faranno, a cominciare dalle 7 precise, nelle sere di giovedì 25 e venerdì 26.

Le lezioni comincieranno la sera di lunedì 29 all'ora anzidetta e proseguiranno in tutte le sere, eccettuate quelle del sabato e dei giorni festivi.

Nella Scuola per *Adulti* si riceveranno gli alunni di età superiore ai 17 anni; — nelle Scuole per *Adolescenti* si riceveranno quelli di età dai 12 ai 17 anni; — in quelle per *Adolescenti* ed *Adulti* si riceveranno alunni di qualsivoglia età, dai 12 anni in poi, formando però possibilmente le Classi per gli Adulti distinte da quelle per gli Adolescenti.

*Scuole per Adolescenti e Adulti.*

Via Gaeta, n. 61 (Certosa),
Via Manin, n. 72 (presso la piazza dell'Esquilino),
Via dello Statuto, n. 108,
Via del Priorato, n. 23,
Via S. Angelo in Pescheria, n. 36.

*Scuola per Adulti.*

Via Gesù e Maria.

*Scuole per Adolescenti.*

Via in Arcione, n. 71.

*Scuole per Adolescenti e Adulti.*

Piazza del Biscione, n. 95,
Via del Governo Vecchio, n. 39, piano 2°,
Via Borgo S. Spirito, n. 56,
Vicolo Sacchetti (Trastevere), n. 19.

Pei giovani che abbiano compiuto il corso elementare di grado inferiore (1ª e 2ª classe) sono istituite nei locali scolastici già indicati le *Classi serali di complemento* prescritte dall'art. 7 della legge 15 luglio 1877 sulla istruzione obbligatoria. Esse corrispondono alle terze e quarte classi serali, prima di quella legge esistenti nelle scuole di questo Comune, ed hanno principalmente per iscopo di aiutare i giovani a conservare ed aumentare l'istruzione già acquistata, a proseguire la loro educazione morale, a dare ai loro studi un indirizzo che li renda abili alla pratica della vita, e capaci di accrescere da sè stessi la loro istruzione e la loro educazione mercè l'abitudine dell'osservare e del riflettere, e la lettura di buoni libri. Le Classi complementari potranno essere frequentate per uno, due o più anni, secondo il bisogno e il desiderio degli alunni. Dove il numero di questi e le condizioni lo permettano, si distingueranno anche nelle Classi complementari, quelle degli adulti da quelle degli adolescenti.

Nelle scuole serali di via Gaeta, del vicolo Sacchetti in Trastevere e di Borgo S. Spirito, vi saranno inoltre Classi preparatorie alla Scuola serale di commercio che il Comune mantiene *annessa alla scuola elementare di piazza della Maddalena.*

## IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 9 luglio 1878, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il processo verbale di convenzione amichevole stipulato tra il signor cav. Pietro Cerutti, ingegnere capo direttore dell'ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere ed i signori Datti ed Aloisi;

Veduto il decreto prefettizio 2 novembre 1886, n. 41306, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi suddetti per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la Nota del Ministero dei Lavori Pubblici in data 7 no-

vembre 1886, col num. 64644, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta ai suddetti;

Veduto l'articolo 39 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

**Decreta:**

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, addì 12 novembre 1886.

*Per il Prefetto:* GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Datti Alessandro fu Paolo, Luigi, Elvira ed Alessandro fu Giuseppe, ed Aloisi Paolo fu Alessandro, Cleofe fu Filippo, domiciliati in Roma — Stabile ad uso magazzino e granaio, posto in via di Porta Leone, n. 151, descritto in catasto col numero di mappa 68, confinanti Federici, Lungo Tevere, Orsini.

Superficie da occuparsi: metri quadrati 65.

Indennità stabilita: lire 5,700.

## TELEGRAMMA METEORICO

**dell'Ufficio centrale di meteorologia**

Roma, 23 novembre 1886.

In Europa pressione notabilmente elevata sulla Francia e Germania, abbastanza alta dovunque altrove.

Amburgo 776.

In Italia, nelle 24 ore, barometro salito.

Venti settentrionali forti, poi freschi al centro e sul versante adriatico.

Pioggie leggere sul medio e basso versante adriatico ed al sud.

Temperatura poco cambiata.

Stamani cielo coperto o piovoso sul versante adriatico, sereno al nord.

Venti settentrionali freschi specialmente sul versante adriatico ed al sud.

Barometro a 768 mm. all'estremo nord; a 764 Portotorres, Roma, Chieti; a 762 al sud.

Mare agitato lungo la costa adriatica, generalmente calmo altrove.

Probabilità:

Venti settentrionali freschi sull'Italia superiore, deboli altrove.

Cielo vario o nebbioso con qualche pioggia sull'Italia inferiore.

## REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

22 NOVEMBRE 1886.

**Altezza della stazione = m. 49,65.**

| | 8 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 759,4 | 758,9 | 758,9 | 761,3 |
| Termometro | 6,3 | 10,7 | 10,1 | 6,3 |
| Umidità relativa | 72 | 46 | 54 | 69 |
| Umidità assoluta | 5,14 | 4,40 | 4,98 | 4,93 |
| Vento | N | N | NNW | N |
| Velocità in Km. | 15,0 | 16,0 | 21,5 | 15.0 |
| Cielo | poche nubi basse | pochissime nubi | sereno | sereno |

OSSERVAZIONI DIVERSE

*Termometro*: Mass. C. = 11,8 - R. = 9,44 — Min. C. = 5,2 - R. = 4,16.

## BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma**, 23 novembre.

| STAZIONI | Stato del cielo 8 ant. | Stato del mare 8 ant. | TEMPERATURA | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Belluno | sereno | — | 3,4 | — 4,6 |
| Domodossola | sereno | — | 7,0 | — 1,5 |
| Milano | sereno | — | 8,6 | 0,0 |
| Verona | sereno | — | 10,7 | -0,2 |
| Venezia | 3/4 coperto | calmo | 6,5 | 2,2 |
| Torino | sereno | — | 7,9 | 1,3 |
| Alessandria | sereno | — | 7,0 | — 1,5 |
| Parma | coperto | — | 8,7 | 1,3 |
| Modena | 1/4 coperto | — | 9,9 | 2,2 |
| Genova | 1/4 coperto | calmo | 15,8 | 8,7 |
| Forlì | 3/4 coperto | — | 9,0 | 3,6 |
| Pesaro | coperto | molto agitato | 10,5 | 6,0 |
| Porto Maurizio | sereno | legg. mosso | 14,4 | 8,2 |
| Firenze | 1/2 coperto | — | 10,5 | 3,6 |
| Urbino | coperto | — | 5,8 | -1,7 |
| Ancona | 3/4 coperto | mosso | — | 7,5 |
| Livorno | 3/4 coperto | calmo | 17,8 | 5,1 |
| Perugia | 1/4 coperto | — | 5,5 | 3,7 |
| Camerino | piovoso | — | 3,0 | 1,0 |
| Portoferraio | 1/4 coperto | legg. mosso | 12,5 | 9,6 |
| Chieti | piovoso | — | 6,2 | 0,0 |
| Aquila | 3/4 coperto | — | 3,5 | — 2,1 |
| Roma | semi-velato | — | 11,8 | 4,5 |
| Agnone | coperto | — | 2,4 | 0,1 |
| Foggia | piovoso | — | 12,3 | 5,3 |
| Bari | coperto | legg. mosso | 11,6 | 5,7 |
| Napoli | sereno | calmo | 10,3 | 6,0 |
| Portotorres | coperto | agitato | — | — |
| Potenza | coperto | — | 3,4 | — 0,0 |
| Lecce | 3/4 coperto | — | 10,0 | 7,4 |
| Cosenza | sereno | — | 12,4 | 6,6 |
| Cagliari | sereno | calmo | 16,0 | 5,0 |
| Tiriolo | — | — | — | — |
| Reggio Calabria | 1/2 coperto | calmo | 12,6 | 8,3 |
| Palermo | 3/4 coperto | agitato | 12,7 | 4,3 |
| Catania | sereno | legg. mosso | 25,0 | 7,4 |
| Caltanissetta | sereno | — | 7,7 | 1,5 |
| Porto Empedocle | 1/4 coperto | calmo | 14,8 | 8,0 |
| Siracusa | 3/4 coperto | calmo | 13,5 | 6,0 |

## Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 23 novembre 1886.

| VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA | GODIMENTO | Valore nominale | Capitale versato | PREZZI IN CONTANTI | Corso Med. | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|---|
| RENDITA 5 0/0 prima grida | 1° luglio 1886 | — | — | » | » | » |
| RENDITA 5 0/0 seconda grida | id. | — | — | » | » | 101 52 ½ |
| Detta 3 0/0 prima grida | 1° ottobre 1886 | — | — | » | » | » |
| Detta 3 0/0 seconda grida | id. | — | — | » | » | 68 20 |
| Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64 | id. | — | — | » | » | 100 » |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | id. | — | — | » | » | 100 » |
| Prestito Romano Blount 5 0/0 | id. | — | — | » | » | 99 95 |
| Detto Rothschild 5 0/0 | 1° giugno 1886 | — | — | » | » | 101 15 |
| **Obbligazioni municipali e Credito fondiario.** | | | | | | |
| Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0 | 1° luglio 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 prima Emissione | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 seconda Emissione | id. | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 terza Emissione | — | 500 | 500 | » | » | 495 » |
| Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito | id. | 500 | 500 | » | » | 491 » |
| Dette Credito Fondiario Banca Nazionale | id. | 500 | 500 | » | » | 499 » |
| **Azioni Strade Ferrate.** | | | | | | |
| Azioni Ferrovie Meridionali | 1° luglio 1886 | 500 | 500 | » | » | 797 » |
| Dette Ferrovie Mediterranee | id. | 500 | 500 | » | » | 599 » |
| Dette Ferrovie Sarde (Preferenza) | id. | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Ferrovie Complementari | 1° gennaio 1886 | 200 | 200 | » | » | » |
| **Azioni Banche e Società diverse.** | | | | | | |
| Azioni Banca Nazionale | 1° gennaio 1886 | 1000 | 750 | » | » | 2260 » |
| Dette Banca Romana | 1° luglio 1886 | 1000 | 1000 | » | » | » |
| Dette Banca Generale | id. | 500 | 250 | » | » | » |
| Dette Banca di Roma | id. | 500 | 250 | » | » | » |
| Dette Banca Tiberina | id. | 250 | 250 | » | » | 733 » |
| Dette Banca Industriale e Commerciale | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Banca Provinciale | id. | 250 | 250 | » | » | 298 » |
| Dette Società di Credito Mobiliare Italiano | 1° luglio 1886 | 500 | 400 | » | » | 1060 » |
| Dette Società di Credito Meridionale | 1° gennaio 1886 | 500 | 500 | » | » | 575 » |
| Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società detta (Certificati provvisori) | id. | 500 | 333 | » | » | » |
| Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate) | 1° luglio 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori) | — | 500 | 450 | » | » | » |
| Dette Società Italiana per Condotte d'acqua | 1° luglio 1886 | 500 | 250 | » | » | 628 » |
| Dette Società Immobiliare | id. | 500 | 270 | » | » | » |
| Dette Società dei Molini e Magazzini Generali | id. | 250 | 250 | » | » | 389 » |
| Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche | id. | 100 | 100 | » | » | » |
| Dette Società Generale per l'illuminazione | 1° aprile 1886 | 100 | 100 | » | » | 115 » |
| Dette Società Anonima Tramway Omnibus | 1° gennaio 1886 | 250 | 250 | » | » | 471 » |
| Dette Società Fondiaria Italiana | id. | 250 | 250 | » | » | 399 ½ |
| Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio | 1° ottobre 1885 | 250 | 250 | » | » | 260 » |
| Dette Società dei Materiali Laterizi | 1° ottobre 1886 | 250 | 250 | » | » | 420 » |
| **Azioni Società di assicurazioni.** | | | | | | |
| Azioni Fondiarie Incendi | 1° gennaio 1886 | 500 | 100 | » | » | 500 » |
| Dette Fondiarie Vita | id. | 250 | 125 | » | » | 280 » |
| **Obbligazioni diverse.** | | | | | | |
| Obbligazioni Immobiliari 4 0/0 | 1° ottobre 1886 | 250 | 250 | » | » | 230 ½ |
| Obbligazioni Società Immobiliare | id. | 500 | 500 | » | » | 516 ½ |
| Dette Società Acqua Marcia | 1° luglio 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Strade Ferrate Meridionali | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | 329 ½ |
| Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia | 1° luglio 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0 | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | 332 » |
| Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani | — | 500 | 500 | » | » | » |
| Buoni Meridionali 6 0/0 | 1° luglio 1886 | 500 | 500 | » | » | 550 » |
| **Titoli a quotazione speciale.** | | | | | | |
| Obbligazioni prestito Croce Rossa | 1° ottobre 1886 | 25 | 25 | » | » | » |

| Sconto | CAMBI | | PREZZI MEDI | PREZZI FATTI | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 0/0 | Francia | 90 g. | » | » | 99 60 |
| | Parigi | chèques | » | » | » |
| 4 0/0 | Londra | 90 g. | » | » | 25 22 |
| | | chèques | » | » | » |
| | Vienna e Trieste | 90 g. | » | » | » |
| | Germania | 90 g. | » | » | » |
| | | chèques | » | » | » |

Risposta dei premi . . . . } 27 novembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

*Per il Sindaco*: A. PERSICHETTI.

**Prezzi in liquidazione:**

Rendita 5 0/0 1ª grida 101 62, 101 60 fine corr.
Azioni Banca Romana 1235 fine corr.
Az. Banca Generale 715 ½ fine corr.
Az. Banca di Roma 1092, 1090 fine corr.
Az. Banca Industr. e Commer. 765, 766, 767 ½, 768, 769 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1765 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 2120 fine corr.
Az. Soc. Immobil. 1223 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 22 novembre 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 101 475.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 99 305.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 737.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 445.

V. TROCCHI, *Presidente*.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

## CITTÀ DI MONCALVO

La 28ª estrazione del prestito della città di Moncalvo ebbe luogo il giorno 13 andante mese ed i numeri estratti sono:

1° Estratto n. 136 centotrentasei;
2° Estratto » 267 duecentosessantasette;
3° Estratto » 179 centosettantanove;
4° Estratto » 198 centonovantotto.

Questi titoli sono pagabili alla pari il 1° p. v. gennaio a Moncalvo, Alessandria e Casale presso la Banca Agricola Industriale, e a Torino presso la Banca Subalpina e di Milano.

Moncalvo, addì 18 novembre 1886.

2593 *Il Sindaco:* Avv. L. CALIGANI.

## Municipio di S. Margherita Belice

### Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 a. m. del giorno 26 corrente mese in questo palazzo municipale, nanti il sindaco del comune o di un suo delegato, si procederà all'appalto del dazio sulle farine e semole che si consumano nel comune, la di cui riscossione va regolata a norma del regolamento governativo approvato con R. decreto 25 agosto 1870, n. 5840, ed in base alle tariffe preesistenti, cioè alla ragione di lire 1 78 per ogni quintale metrico.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, sulla Contabilità generale dello Stato.

La somma di estaglio è fissata per lire 26,222 all'anno, giusta deliberato consiliare 13 ottobre volgente anno, debitamente approvato.

Le offerte avranno luogo in aumento del tanto per cento nella misura che verrà fissata dall'autorità presidente.

I concorrenti, per essere ammessi a far partito all'asta, dovranno depositare, a titolo di cauzione provvisoria, presso il tesoriere comunale, la somma di lire mille. L'aggiudicatario definitivo poi avrà obbligo di fornire in cinque giorni, a titolo di cauzione, una somma uguale ad un dodicesimo del canone annuo, che resterà a fondo sterile nella Cassa del comune, e che verrà bonificata nell'ultimo mese dell'appalto.

La durata dell'appalto sarà di anni quattro, cursuri dal 1° gennaio 1887 a tutto il 31 dicembre 1890.

Tutte le spese d'asta e del relativo contratto sono a carico dell'appaltatore.

I documenti inerenti all'appalto sono ostensibili presso la segreteria del comune nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in grado di ventesimo è di giorni quindici, e scade a mezzogiorno dell'11 dicembre entrante mese.

Santa Margherita Belice, li 10 novembre 1886.

2598 Il Segretario comunale: LORENZO VIVIANI.

## MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

### INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

**Avviso d'Asta** *per definitivo incanto.*

Si fa noto al pubblico che, in seguito all'incanto tenutosi addì 28 ottobre 1886, l'appalto della Rivendita n. 1 di Ivrea venne deliberato al prezzo di lire 1246, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di lire 1352.

Su tale nuovo prezzo di lire 1352 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 10 ant., del 9 dicembre 1886, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta.

Torino, addì 18 novembre 1886.

2555 *Per l'Intendente:* DANEO.

## MUNICIPIO DI CASAGIOVE

### Avviso d'Asta

Si fa noto al pubblico, che questa mattina alle ore 10 antimeridiane è stato tenuto il primo esperimento d'incanto per lo appalto complessivo di tutti i dazi governativi e comunali per la durata di anni quattro continui e forzosi, cioè dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1890, in aumento della somma di lire 34,500 stabilita per correspettivo di ciascun'anno; e la candela si è estinta vergine alle ore 10 35 antimeridiane, restando aggiudicato a favore del signor Santoro Domenico fu Mattia, appaltatore domiciliato in Caserta per lire 160,640, a cui è stata elevata la somma a base d'asta

In aumento di questa, evvi luogo a produrre il ventesimo della stessa fra giorni dodici decorrenti da oggi, (termini abbreviati) e che spirano alle 12 meridiane (tempo medio di Roma) del dì 3 dicembre prossimo venturo.

Nella licitazione ogni offerta in aumento, oltre del ventesimo, non potrà essere minore di lire 30.

Gli aspiranti, per essere ammessi alla licitazione, dovranno depositare la somma di lire 6000, a cauzione dell'appalto, e lire 900 per le approssimative spese di subastazione, ai sensi del capitolato d'oneri superiormente approvato, e sottostare a tutte le condizioni ivi contenute, che potranno leggersi in esso, depositato nella segreteria comunale, ed ostensibile a chiunque intendesse prenderne conoscenza nelle sole ore di ufficio, tranne nei giorni festivi.

Tutte le spese d'asta, inserzioni, tasse di registro ed altre attinenti cederanno interamente a carico dell'aggiudicatario.

Casagiove, li 22 novembre 1886.

Visto — Il Sindaco: P. SILVAGNI.

2605 Il Segretario: C. GRAMMACIONE.

G. P. N. 76101 — 2597

## S. P. Q. R.

# NOTIFICAZIONE.

In base al R. decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, ed in base all'altro R. decreto 6 maggio 1886, col quale è data facoltà al Comune di Roma di espropriare le zone laterali lungo il tratto di via di S. Bartolomeo dei Vaccinari, ed in esecuzione della legge del 14 maggio 1881, sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta del prezzo per la espropriazione del fondo qui appresso descritto occorrente per la nuova via del Ponte alla Regola.

Ciò si deduce a pubblica notizia, a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 antimeridiane all'una pomeridiana nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 21 novembre 1886.

*Il ff. di Sindaco:* L. TORLONIA.

*Il Segretario Generale:* A. VALLE.

**Elenco degli stabili da espropriarsi e relative offerte di prezzo.**

| N. d'ordine | COGNOME E NOME del proprietario | Designazione del fondo | Censo | | | Prezzo che si offre per l'espropriazione | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Rione | N. di Mappa Princip. | Sub. | Totale | Parziale |
| 1 | Lais Vincenzo e Stefano fu Silvestro usufruttuari e figli nati e nascituri dai medesimi proprietari. | Concia posta in via S. Bartolomeo de' Vaccinari n. 81 e 81 A, confinante con le proprietà Baracchini, Opera Pia De Cupis e detta via. | VII | 479 | | 14,000 | |

CONSIGLIO NOTARILE
della provincia di Como.

AVVISO DI CONCORSO.

Il Consiglio notarile provinciale di Como dichiara aperto il concorso al posto di notaio in Cuvio, circondario di Varese, vincolato alla prestazione di una cauzione per lire 100 (cento) d'annua rendita.

Chiunque, munito dei necessari requisiti, intendesse di aspirarvi, dovrà, entro quaranta giorni dalla eseguita pubblicazione del presente, insinuarsi con analoga istanza, corredata dei voluti documenti, a questo Consiglio, uniformandosi alle vigenti prescrizioni anche in materia di bollo.

Como, il 19 novembre 1886.

Il cav. presidente
2571 TAGLIABUE dott. CARLO.

REGIA PRETURA
DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia, che, con atto di questa cancelleria in data d'oggi, la signora Gagliardo Rosa vedova di Lorenzo Peirano, domiciliata in Roma, via della Vetrina, n. 5, ha dichiarato tanto per sè, quanto pei suoi figli minori Elvira e Giuseppe, avuti in costanza di matrimonio col Peirano, di non accettare, se non col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata dal marito e padre rispettivo Lorenzo Peirano, morto in Roma il 19 agosto anno corrente nella sua abitazione in via della Vetrina, n. 5, senza testamento conosciuto.

Roma, li 17 novembre 1886.

2557 Il canc. TURCI.

CONSIGLIO NOTARILE
della provincia di Como.

AVVISO DI CONCORSO.

Il Consiglio notarile provinciale di Como dichiara aperto il concorso al posto di notaio in Barasso, circondario di Varese, vincolato alla prestazione di una cauzione per lire 100 (cento) di annua rendita.

Chiunque, munito dei necessarii requisiti, intendesse di aspirarvi, dovrà, entro quaranta giorni dall'eseguita pubblicazione del presente, insinuarsi con analoga istanza, corredata dei voluti documenti, a questo Consiglio, uniformandosi alle vigenti prescrizioni anche in materia di bollo.

Como, il 19 novembre 1886.

Il cav. presidente
2572 TAGLIABUE dott. CARLO.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che alla udienza oggi tenutasi dallo stesso Tribunale ha avuto luogo la vendita del fondo in appresso descritto, eseguita ad istanza delle Finanze dello Stato a danno di Tagliaferri Chiara fu Carlo, vedova Santachiara, di Alatri.

*Descrizione del fondo.*

Seminativo olivato vitato, posto nel territorio di Alatri, in contrada Giove, di tavole 15 10, mappa sezione 3ª, numero 334.

Che detto fondo è stato deliberato al signor Sarandrea Antonio di Filippo, di Alatri, per il prezzo di lire 325.

Avverte pertanto che sopra tale prezzo può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da oggi, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno 4 dicembre corrente anno.

L'offerente deve eseguire i depositi prescritti dall'art. 672 del Codice di procedura civile.

Frosinone, li 19 novembre 1886.

2609 Il vicecanc. G. BARTOLI.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI FROSINONE

# COMUNE DI GUARCINO

AVVISO D'ASTA pel miglioramento del ventesimo per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali, estesa alle farine, pane e pasto di grano, olio, petrolio, sapone, riso, zucchero, caffè e generi di pizzicheria, e del diritto di mattazione, per l'intero anno 1887, a forma della nuova tariffa in vigore, esclusi gli articoli 12, 19, 22 e 23 della tariffa stessa.

In conformità dell'avviso d'asta in data 10 novembre corrente, pubblicato regolarmente, nel giorno di oggi 21 novembre 1886 si è tenuta la pubblica asta per l'appalto suddetto, sulla base del prezzo fissato di lire 8500.

Avendo il sig. Floridi Aristide offerto lire 9700 fu a lui aggiudicata l'asta, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sull'offerta fatta dal citato signor Floridi Aristide.

Si avvertono quindi gli aspiranti che da oggi fino alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 corrente mese, stante la decretata abbreviazione di termini, si accetteranno le offerte non minori del ventesimo, che è di lire 485, debitamente garantite col deposito di lire 250, come al primitivo avviso d'asta, e nel caso affermativo sarà notificata al pubblico la riapertura della gara, a termini dell'art. 97 del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074.

Si avverte infine che, se non viene presentata offerta di miglioramento nel termine sopra prefisso, l'appalto rimarrà definitivamente deliberato a favore del migliore aggiudicatario.

Guarcino, li 21 novembre 1886.

2596 Il Segretario Comunale: LUIGI DE CESARIS.

# MUNICIPIO DI VITERBO

*Appalto della riscossione dei dazi di consumo.*

Stante la deliberata riduzione dei termini, nel giorno 2 del prossimo dicembre, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo in questa residenza municipale, alla presenza del sottoscritto, o di chi per esso, il primo esperimento di asta pubblica per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, pel quadriennio dal 1° gennaio 1887 a tutto il 31 dicembre 1890, colle norme stabilite dal regolamento approvato con Reale decreto 4 maggio 1885, n. 3074, sulle basi ed alle condizioni del capitolato approvato colle deliberazioni consigliari 4 novembre 1885, 27 agosto e 19 novembre 1886.

L'asta si terrà col metodo dell'accensione di candela per aumentare alla cifra stabilita nell'annua corrisposta di lire 300,000. Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 50 per ogni voce.

Per essere ammessi alla gara conviene documentare il provvisorio deposito di lire 25,000, da effettuarsi nella Tesoreria comunale, o in mani di chi presiede l'asta, a garanzia dell'offerta e delle spese d'asta e contratto, e cioè in quanto a lire 6000 in contanti, ed il resto o in titoli del prestito comunale 1872-77, o in fedi di deposito della Cassa di risparmio di Viterbo non vincolate, gli uni e le altre al valore effettivo, ovvero in titoli di rendita consolidata dello Stato, da valutarsi secondo l'ultimo listino della Borsa.

L'appalto verrà provvisoriamente deliberato a favore dell'ultimo e migliore oblatore, ed il termine utile per presentare offerte di aumento non minori del vigesimo alla somma per cui avrà luogo il deliberamento scadrà alle ore dodici meridiane precise del giorno 11 dicembre prossimo.

Il capitolato d'oneri e la tariffa dei dazi saranno visibili ogni giorno, in tutte le ore d'ufficio nella Segreteria comunale.

Viterbo, 22 novembre 1886.

Il Sindaco: P. SIGNORELLI.

2603 Il Segretario reggente: ARMILLEI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

A richiesta del sig. Eugenio Worms domiciliato elettivamente in Roma, via dell'Angelo Custode, n. 54, presso l'avv. Mariano Indelicato,

Io Ignazio Baldazzi, usciere addetto al'intestato Tribunale, ho citato, a termini dell'art. 142 Codice procedura civile, il signor M. Lappermann, domiciliato a Parigi, rue de Rochechouart, n. 45, a comparire avanti il Tribunale di commercio di Roma, nell'udienza del 15 gennaio 1887, per sentir convalidare il sequestro conservativo eseguito da me usciere il 17 corr. novembre, presso i signori Adolfo ed Alessandro Roesbi Franz di Roma, per la somma di lire 12,730 05 e lire 1.0 spese approssimative.

Roma, 20 novembre 1886.

2578 IGNAZIO BALDAZZI usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Roma.

A richiesta del signor Eugenio Worm, domiciliato elettivamente in Roma, via dell'Angelo Custode, n. 54, presso l'avv. Mariano Indelicato,

Io Ignazio Baldazzi usciere addetto all'intestato Tribunale ho citato a termini dell'art. 142 Cod. proc. civ. i signori Van Der Star e moglie R. Van Der Star, domiciliati a Bruxelles, via Fenne, n. 44, a comparire innanzi il Tribunale di commercio di Roma nell'udienza del 5 marzo 1887 per sentir convalidare il sequestro conservativo eseguito da me usciere il 17 corrente novembre presso i signori Adolfo ed Alessandro Roesbi Franz di Roma per la somma di lire 12,252 45 e lire 150 spese approssimative.

Roma, 20 novembre 1886.

2577 IGNAZIO BALDAZZI usc.

AVVISO DI PUBBLICAZIONE.

In forza del decreto di Sua Eccellenza il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, datata Roma 15 settembre 1886, il nominato Montesano Gaetano di Salerno, ora residente a Cosenza, è stato autorizzato a cambiare il proprio cognome in quello di Pisani, giusta la prescrizione dell'articolo 121 del Regio decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Chiunque creda di avervi interesse può fare opposizione alla domanda entro quattro mesi da questa data.

Cosenza, 2 novembre 1886.

2588 GENNARO SOLDANO proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

A richiesta del sottoscritto, il fallito Fascia Domenico figlio, d'incognito recapito, è citato a comparire innanzi al giudice delegato signor Ettore Alibrandi, giovedì 25 (venticinque) corrente alle ore 12 meridiane per sentire autorizzare alcune necessarie vendite di legname in Viterbo, e di carrozze, carri, ecc. in Roma ed altrove.

Roma, 22 novembre 1886.

Il curatore definitivo
Avv. Gustavo Pasquali.

Roma, 22 novembre 1886.

L'usciere del Tribunale
di Commercio
2580 CAMILLO MUZIO usc.

DIFFIDAZIONE.

Botticelli Simone, domiciliato in Sant'Agata Feltria, provincia di Pesaro, fa di pubblica ragione, che nell'ottobre 1886 spediva a Filippo Stefani di Cesena una sua accettazione in bianco tratta e girata da Giovanni Botticelli Santi, su stampa con bollo da lire 1060, e colla cifra di lire 650 dopo il *B. P. L.* e colla dicitura « Lire seicentocinquanta » nel corso della cambiale; e che detta cambiale andò smarrita.

La cambiale suddetta ha il seguente segno speciale:

Dopo il *B. P. L.* e sulla cifra 650 vi è l'impronta di una goccia d'inchiostro.

Perciò si diffida chiunque ne sia il possessore a restituirla, dichiarandola in caso diverso di niuno effetto e valore.

Sant'Agata Feltria, 15 novembre 1886.

2568 SIMONE BOTTICELLI.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Roma.

Si annunzia che, mediante sentenza in data d'oggi, è stato dichiarato il fallimento di Paolo Montuori, commerciante di mercerie in Roma, piazza in Lucina num. 29, e determinata provvisoriamente alli 10 andante la cessazione dei di lui pagamenti;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice sig. Paolo Giorgi, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Ernesto Garroni, dimorante in via del Gambero n. 23.

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di lunedì 13 dicembre prossimo venturo, ora una.

Che infine si è stabilito il termine di giorni trenta, scadibile il 23 stesso, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di lunedì 10 gennaio 1887, ora una, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 23 novembre 1886.

2618 Il canc. L. CENNI.

## UFFICIO LOCALE DI COMMISSARIATO MILITARE IN CAGLIARI

### AVVISO.

Si rende pubblicamente noto che il deliberamento della fornitura foraggi ai quadrupedi del Regio esercito di stanza e di passaggio nel territorio dell'isola di Sardegna, durante l'anno 1887, cui si riferisce l'avviso d'asta n. 6, in data 16 novembre corrente anno, seguirà a favore di chi farà l'offerta più vantaggiosa maggiormente inferiore o pari almeno ai prezzi dell'orzo e della paglia indicati nell'avviso d'asta suddetto, ancorchè siavi un solo accorrente; e ciò giusta l'articolo 80 del regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità generale dello Stato.

Cagliari, 20 novembre 1886.

Per detto Ufficio
Il Capitano Commissario: FEDERICO BASILE.

2611

## SOCIETÀ ANONIMA
## per la Ferrovia SASSUOLO-MODENA-MIRANDOLA E FINALE

**Sede in Modena**

*Capitale sociale lire 2,000,000, interamente versato.*

Il Consiglio di amministrazione rende noto che essendosi ieri proceduto, **coll'assistenza** del notaro dottor Giovanni Padovani, all'estrazione a sorte di **n 30 obbligazioni** della Società della 1ª serie e di 10 della 2ª, rimborsabili **nell'esercizio** corrente alla pari in lire 300 (trecento) cadauna, sono state sorteggiate le obbligazioni che seguono:

1ª SERIE — *Obbligazioni portanti i numeri:*

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1551 | 2623 | 2041 | 1538 | 2127 | 2118 | 1037 | 2280 | 91 | 47 |
| 2111 | 3134 | 3223 | 51 | 2148 | 3051 | 1257 | 2126 | 1972 | 1529 |
| 4 | 753 | 1526 | 1988 | 2287 | 832 | 1531 | 2376 | 524 | 2661 |

2ª SERIE — *Obbligazioni portanti i numeri:*

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 3522 | 3778 | 4440 | 4471 | 3571 | 6553 | 4516 | 5663 | 4132 | 6474 |

I possessori delle obbligazioni sopraspecificate potranno, dal 1º dicembre p. v. in poi, presentarle, pel relativo rimborso, alla Cassa della Società in Modena, a tutti i capistazione della Rete e in Milano alla Ditta Figli Weill-Schott e Comp.; in Torino alla Banca di Torino e in Ginevra alla Ditta Mannoir Genequand et C.

Modena, 18 novembre 1886.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione: TARDINI.
Il Segretario: P. LEVI.

2621

## CITTÀ DI GENOVA

## Uffizio d'Igiene e Polizia Municipale

Si previene il pubblico che il giorno 10 dicembre del corrente anno avrà luogo, in una delle sale del Palazzo di Città, alle ore 2 pom., l'incanto col mezzo di scheda segreta per l'appalto per la provvista degli effetti di casermaggio per le guardie di P. S.

L'appalto avrà principio al 1º gennaio 1887 e durerà per 5 anni, cioè a tutto il dicembre 1891.

Il prezzo d'asta è di centesimi dodici per ogni individuo moltiplicato per il numero delle giornate di presenza.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di centesimo uno.

I concorrenti dovranno depositare nella civica Tesoreria, a garanzia dello appalto la somma di lire 4500 in numerario od in titoli del Debito Pubblico o del Prestito Civico, e dovranno altresì depositare a mani del segretario comunale, per anticipazione delle spese d'incanto, tassa di registro ed altre relative, la somma di lire 500.

L'appalto sarà aggiudicato all'ultimo minor offerente, ma l'aggiudicazione non si intenderà definitiva se non nel caso in cui, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'incanto, non abbia avuto luogo altra offerta di ribasso.

Verificandosi tale offerta di ribasso, avrà luogo un definitivo incanto alla estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

Se col termine del contratto l'assuntore intenderà di essere sciolto dovrà dare disdetta per iscritto tre mesi prima della scadenza dell'appalto.

In difetto di disdetta da parte del municipio il contratto s'intenderà rinnovato di anno in anno.

La fornitura degli effetti di casermaggio dovrà essere eseguita secondo le disposizioni del regolamento 11 agosto 1883, n. 1552, Serie 3ª, e del capitolato d'appalto approvato con deliberazione della Giunta municipale in data 8 novembre 1886.

Detto regolamento, capitolato d'appalto e relativa deliberazione della Giunta municipale, sono visibili senza spesa nell'Uffizio di polizia municipale in tutti i giorni non festivi dalle 10 ant. alle 4 pom.

Genova, 22 novembre 1886.

Il Segretario del Municipio: R. DRAGO.

2606

## COMUNE DI TERRACINA

*AVVISO D'ASTA* **per unico incanto e definitivo deliberamento** *per la vendita dei prodotti macchiatici ottenibili dalle 15,133 piante martellate della Selva Marittima.*

Essendo stato presentato, in tempo utile, a questo ufficio comunale, un partito di aumento del vigesimo ai prezzi, in base ai quali, con verbale in data del 4 novembre corrente mese, fu deliberata la vendita dei prodotti macchiatici ottenibili dalle 15,133 piante martellate in una plaga riservata della Selva Marittima, di proprietà di questo Comune, si deduce a pubblica notizia, che il giorno dieci dicembre prossimo, alle ore dieci ant., nella residenza municipale ed innanzi al Sindaco od a chi per esso, si procederà ad un solo ed unico incanto col mezzo della candela vergine ed al definitivo deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte, per la vendita in parola.

S'invita perciò chiunque aspiri alla medesima ad intervenirvi, per fare i suoi partiti in aumento dei prezzi appresso indicati, sotto l'osservanza del relativo Capitolato visibile in questa Segreteria comunale in tutte le ore di uffizio.

1º Per ogni metro cubo delle traverse di farnia ed ischio, ordinarie ed intermedie . . . . . . . . . . . . . . . . L. 9,765
2º Per ogni metro cubo delle doghe di farnia ed ischio . . . » 17.325
3º Per ogni metro cubo delle doghe di cerro. . . . . . . » 31,08
4º Per ogni metro cubo delle mezze doghe . . . . . . . » 21,885
5º Per ogni metro cubo di Fondi . . . . . . . . . . . » 20,035
6º Per ogni metro cubo di tavole e travi, tanto di farnie ed ischio, quanto di cerro . . . . . . . . . . . . . . . . . . » 10,52
7º Per ogni metro cubo di legna a canna . . . . . . . . » 1,065
8º Per ogni migliaio di fasci di sarcina (lungo ogni fascio 1,043 con circonferenza in m. 0,912). . . . . . . . . . . . » 17,01
9º Per ogni quintale di carbone. . . . . . . . . . . . » 0,645

Terracina il 23 novembre 1886.

Visto — Pel Sindaco l'assessore anziano
ANT. ASSORATI.

*Il Segretario*: L. CARDINALE.

2591

## COMUNE DI CASTRONOVO

### Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno dodici **dicembre p. v., si** procederà in questa Casa comunale, innanti al sindaco o chi per esso, allo incanto per la

Costruzione del nuovo cimitero in base alla somma di L. 34314 94, soggetta a diminuzione.

A tale appalto si procederà a mente dell'art. 87 (lettera A) del regolamento di contabilità generale, cioè mediante offerte segrete da **presentarsi all'asta** o da farsi pervenire in piego suggellato **all'autorità che presiede all'asta per** mezzo della posta ovvero consegnandolo **personalmente o facendolo consegnare** a tutto il giorno che precede quello **dell'asta.**

Lo appalto sarà aggiudicato **definitivamente ad unico incanto al concorrente** la di cui offerta **raggiungerà o supererà il limite minimo di aumento** stabilito nella scheda d'ufficio.

Si procederà ugualmente all'aggiudicazione definitiva quand'anche si presentasse un solo concorrente.

Per essere ammessi a tale incanto i concorrenti dovranno presentare, a corredo della rispettiva scheda chiusa e suggellata, i seguenti documenti:

1. Il certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto, dall'autorità del luogo del proprio domicilio.

2. Il certificato d'idoneità, di data non anteriore di un anno, da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio.

3. La quietanza del tesoriere comunale constatante il versamento della somma di lire mille a titolo di cauzione provvisoria.

Non saranno accettate offerte se non con deposito in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in altro modo.

Del pari non saranno accettate offerte condizionate.

I concorrenti dovranno uniformarsi alle condizioni tutte contenute nel capitolato speciale redatto dallo ingegnere sig. Paolo Sapio, vistato dallo ufficio del Genio civile di Palermo.

Detto capitolato è ostensibile in questo ufficio comunale tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 ant. alle 2 pomeridiane.

Lo aggiudicatario nel termine di giorni cinque, a contare dal dì dell'avvenuta aggiudicazione, dovrà stipolare il relativo contratto. **Scorso** infruttuosamente tale termine incorrerà di pieno diritto **nella perdita della** cauzione interinale.

Il contratto sarà esecutorio dopo l'approvazione superiore.

Le spese tutte relative allo appalto cioè: bollo, registro, dritti, stampe, esemplazione ed altro, sono a carico dell'impresario.

Castronovo, lì 14 novembre 1886.

Il Sindaco: Cav. DOMENICO MARTORANA.

2601

# Consiglio d'Amministrazione di Distaccamento del Reclusorio Militare di Savona

## Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 4 novembre 1886 per la provvista delle materie prime occorrenti al suddetto Reclusorio ed a quello di Savona per l'anno 1887, è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso infraindicato:

| Numero d'ordine delle materie | INDICAZIONE DELLE MATERIE | Lotti | Unità di misura | Quantità occorrente al Reclusorio militare | | Totale | Prezzo di unità | Importo parziale | Importo di ciascun lotto | Ribasso ottenuto nel 1° incanto per ogni 100 lire | Importo residuale di ogni lotto | Somma di cauzione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | di Gaeta | di Savona | | | | | | | |
| 1 | Filo di juta grezzo del n. 6, assortito | | Chil. | 100 » | 1900 » | 2000 » | 1 10 | 2200 » | | | | |
| 2 | Filo di canapa grezzo del n. 6, 1ª qualità | | » | 450 » | 2275 » | 2725 » | 2 » | 5450 » | | | | |
| 3 | Filo di canapa grezzo del n. 12, 2ª qualità | | » | » | 3850 » | 3850 » | 2 20 | 8470 » | | | | |
| 4 | Filo di canapa grezzo del n. 16, 1ª qualità | 1° | » | » | 6200 » | 6200 » | 2 80 | 17360 » | 33753 » | 32 » | 22953 » | 3300 » |
| 5 | Spago di canapa del diametro di millimetri 0,5 a 1 ritorto in tre capi. | | » | » | 80 » | 80 » | 2 10 | 168 » | | | | |
| 6 | Spago di canapa del diametro di millimetri 1,8 a 2 ritorto in cinque capi. | | » | » | 50 » | 50 » | 2 10 | 105 » | | | | |
| 7 | Filo di cotone bianco del n. 12, 1ª qualità. | | Chil. | 40 » | » | 40 » | 3 50 | 140 » | | | | |
| 8 | Filo di cotone bianco del n. 16, 1ª qualità | | » | » | 75 » | 75 » | 2 90 | 217 50 | | | | |
| 9 | Filo di cotone bianco ritorto del n. 30, 1ª qualità. | | » | » | 250 » | 250 » | 3 80 | 950 » | | | | |
| 10 | Filo di cotone bleu del n. 12, 1ª qualità | 2° | » | » | 75 » | 75 » | 3 50 | 262 50 | 2462 » | 12 » | 2167 » | 240 » |
| 11 | Filo di cotone bleu del n. 24, 1ª qualità | | » | » | 30 » | 30 » | 4 » | 120 » | | | | |
| 12 | Filo di cotone bleu ritorto del n. 30, 1ª qualità. | | » | » | 136 » | 166 » | 4 50 | 747 » | | | | |
| 13 | Filo di cotone rosso ritorto del n. 30, 1ª qualità. | | » | » | 5 » | 5 » | 5 » | 25 » | | | | |
| 14 | Filo di lino grezzo del n. 14, 1ª qualità. | | Chil. | » | 3200 » | 3200 » | 2 50 | 8000 » | | | | |
| 15 | Filo di lino bianchito del n. 25, 1ª qualità. | | » | » | 6 » | 6 » | 4 75 | 28 50 | | | | |
| 16 | Filo di lino grezzo del n. 16, 1ª qualità. | | » | 3000 » | 7650 » | 10650 » | 2 55 | 27157 50 | | | | |
| 17 | Filo di lino grezzo del n. 40, 1ª qualità. | | » | 400 » | 330 » | 730 » | 4 50 | 3285 » | | | | |
| 18 | Refe di lino grezzo da cucire a mano del n. 16, 1ª qualità. | 3° | » | » | 15 » | 15 » | 5 » | 75 » | 39346 » | 14 » | 33838 » | 3900 » |
| 19 | Refe di lino bianchito ritorto a due capi da cucire a mano del n. 30, 1ª qualità. | | » | 20 » | » | 20 » | 6 50 | 130 » | | | | |
| 20 | Refe di lino nero da cucire a mano del n. 30, 1ª qualità. | | » | 10 » | » | 10 » | 6 50 | 65 » | | | | |
| 21 | Refe di lino grezzo ritorto a due capi da cucire a mano del n. 30, 1ª qualità. | | » | 50 » | 60 » | 110 » | 5 50 | 605 » | | | | |

**Termine per le consegne** — Le diverse qualità di materie prime di ciascun lotto devono essere consegnate nel magazzino del Reclusorio militare pel quale sono contrattate, nelle epoche e nelle quantità infradesignate, franche di ogni spesa, e sotto le condizioni tutte portate dai capitoli generali e speciali d'oneri:

Una quarta parte di ciascuna materia:
- dal 1° al 10 febbraio 1887.
- dal 1° al 10 maggio 1887.
- dal 1° al 10 agosto 1887.
- dal 1° al 10 novembre 1887.

In casi d'urgenza è fatta facoltà al Consiglio d'amministrazione dei due Reclusori di chiedere in qualunque epoca dell'anno una quantità di materie prime riferibili alla prossima consegna da farsi, ed in tal caso la provvista dovrà essere effettuata entro il termine di 30 giorni dalla data della commissione ricevuta.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono il giorno 4 dicembre 1886, alle ore 10 antimeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata personalmente dall'offerente o dal di lui procuratore all'ufficio del Consiglio suddetto, dalle ore 8 alle 10 antimeridiane, o presso i distretti militari di Torino, Milano, Bologna e Napoli, il Comando degli Stabilimenti militari di pena in Roma ed il Reclusorio militare di Savona.

Le offerte dovranno essere presentate ai Distretti ed Uffici sopraddetti in tempo utile perchè possa il Consiglio d'amministrazione appaltante ricevere ufficialmente da ognuno di essi, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta in data 4 novembre e dai capitoli d'oneri visibili presso questo Consiglio d'amministrazione ed i Distretti ed Uffici suddetti, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte dei Distretti ed Uffici suddetti non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o, se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

A Gaeta, addì 19 novembre 1886.

2590 *Il Segretario del Consiglio:* MARESCA FERDINANDO, ten. cont.

## Regia Pretura del Mandamento di Dolo

### CITAZIONE EDITTALE.

Il pretore del mandamento di Dolo,

Visto il dispaccio 19 gennaio 1886, n. 10567, dell'ill.mo signor procuratore generale in Venezia comunicato col foglio 21 stesso mese, n. 907, dell'illustrissimo sig. procuratore del Re in detta città;

Visto che presso questa Pretura trovansi tuttora in deposito giudiziale effetti d'oro, titoli di credito, nonchè polizze della Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno d'Italia, il tutto avente relazione a depositi a sistema austriaco stati effettuati anteriormente ed a tutto l'anno 1855, e che giusta le disposizioni contenute nel dispaccio sopra indicato devesi provvedere alla liquidazione dei medesimi coi provvedimenti contemplati dalla liquidazione governativa 31 ottobre 1828, num. 38267, e della Sovrana risoluzione 9 novembre 1841, contenuto nella circolare dell'Appello Veneto 18 agosto 1842, numero 12013;

Visto l'art. 1 della notificazione 31 ottobre 1828, n. 18267, e vista la suddetta risoluzione Sovrana 9 novembre 1841, contenuta nella circolare dello appello veneto 18 agosto 1842, n. 12013,

INVITA

coloro che credessero di aver diritto al ricupero dei giudiziali depositi di cui sopra, e dei quali qui sotto viene fatta la descrizione, a presentarsi avanti questa Pretura, producendo i relativi titoli della loro pretesa nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni, decorribili dalla pubblicazione della presente citazione edittale, e ciò sotto la comminatoria portata dall'art. 3 de la suddetta notificazione 31 ottobre 1828, n. 18267, e cioè della devoluzione dei depositi stessi al pubblico Erario.

La presente sarà affissa all'albo pretoreo e pubblicata per mezzo d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* e nel Foglio periodico della R. Prefettura della provincia di Venezia.

### ELENCO DEI DEPOSITI.

POLIZZE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

| N. d'ordine | Numero della polizza | Somma inscritta | Data del deposito | Persone a favore delle quali sono intestate le polizze |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 13857 | 18 90 | 15 luglio 1835 | Erero Anselmi Teresa |
| 2 | 14441 | 4 42 | Detto | Sudd. |
| 3 | 13858 | 36 82 | 3 luglio 1836 | Eredità Alberti Ambroglio. |
| 4 | 13861 | 7 97 | 22 luglio 1835 | Eredità Battocchi D.r Angelo. |
| 5 | 13862 | 4 60 | Detto | Massa Oberata Luigi Gherro. |
| 6 | 13863 | 10 07 | 15 luglio 1835 | Massa Oberata fratelli Carlo e Francesco Facchinetti. |
| 7 | 13867 | 18 05 | 28 marzo 1843 | Vianello Alvise. |
| 8 | 13870 | 12 59 | 22 aprile 1853 | Eredità Crivellari Vincenzo. |
| 9 | 13871 | 5 88 | 3 giugno 1851 | Sudd. |
| 10 | 7577 | 2 73 | 5 agosto 1842 | Eredità Mondini. |
| 11 | 13854 | 193 20 | Detto | Eredità Mondini Ruggero. |
| 12 | 13855 | 101 58 | 3 settembre 1842 | Sudd. |
| 13 | 13859 | 7 96 | 10 marzo 1842 | Sudd. |
| 14 | 14439 | 45 27 | 5 agosto 1842 | Sudd. |
| 15 | 14440 | 24 11 | 3 settembre 1842 | Sudd. |
| 16 | 7579 | 1 05 | 15 luglio 1835 | Teresa Erero Anselmi. |
| 17 | 7580 | 99 43 | 3 luglio 1836 | Eredità Ambrogio Alberti. |
| 18 | 7578 | 24 19 | 15 luglio 1835 | Verona Nicola. |
| 19 | 7581 | 20 15 | 11 marzo 1837 | Eredità Scorizza. |
| 20 | 7582 | 149 45 | 10 marzo 1843 | Eredità Mondini. |
| 21 | 7583 | 26 02 | 22 luglio 1835 | Eredità Gio. Negri. |

POLIZZE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

| N. d'ordine | Numero della polizza | Somma inscritta | Data del deposito | Persone a favore delle quali sono intestate le polizze |
|---|---|---|---|---|
| 22 | 7584 | 4 19 | 21 luglio 1835 | Petich Luca. |
| 23 | 7585 | 36 10 | 22 luglio 1835 | Eredità Battocchi. |
| 24 | 7586 | 12 80 | Detto | Massa Oberata Gherro. |
| 25 | 7587 | 79 75 | 15 luglio 1835 | Massa Oberata Facchinetti. |
| 26 | 7591 | 0 42 | 1° febbraio 1844 | Magnani Giovanni. |
| 27 | 7592 | 5 04 | 13 marzo 1845 | Bellini Santo. |
| 28 | 7593 | 20 » | 17 marzo 1845 | Millianovich-Pignarovich. |
| 29 | 7596 | 77 35 | 28 marzo 1846 | Vianello Alvise. |
| 30 | 7597 | 1 68 | 23 febbraio 1847 | Barzon Giacomo. |
| 31 | 7598 | 4 31 | 26 aprile 1850 | Eredità Dominis. |
| 32 | 7599 | 0 63 | 13 dicembre 1850 | Concorso Fontanella. |
| 33 | 7601 | 01 40 | 22 aprile 1853 | Eredità Crivellari. |
| 34 | 7602 | 44 57 | 3 giugno 1854 | Sudd. |
| 35 | 7588 | 0 63 | 29 gennaio 1844 | Ignoti. |
| 36 | 7589 | 5 88 | Detto | Id. |
| 37 | 7590 | 2 52 | Detto | Id. |
| 38 | 7594 | 2 76 | 22 luglio 1844 | Id. |
| 39 | 7595 | 4 19 | Detto | Id. |
| 40 | 13864 | 1 68 | Detto | Id. |

### ALTRI DEPOSITI.

| N. progressivo | Qualità del deposito | Data del deposito | A favore di cui fu fatto il deposito |
|---|---|---|---|
| 1 | Occhialetti d'argento legati in oro, valutati L. 10 80. | 11 marzo 1837 | Eredità Scorizza. |
| 2 | Obbligazioni private per a. L. 1841 25. | 1839 | Eredità Baldan Muffato Teresa. |
| 3 | Posata d'argento. . | 14 settembre 1846 | Ignoto per sequestro a Francesco Rivierre. |
| 4 | Obbligazioni per a. lire 8517. | 11 gennaio 1844 | Eredità D. Valentino Rubini. |
| 5 | Due vaglia per a. lire 1144 50. | 3 luglio 1845 | Michele Nardari. |
| 6 | Effetti d'oro per L. 45. | 1° agosto 1823 | Eredità Patarello. |
| 7 | Confessionale di a. lire diecimila. | 1836 | Eredità Dorio. |
| 8 | Bollette prediali per a. L. 256 05. | 26 aprile 1851 | Sartie e Gradara. |
| 9 | Centesimi 40 . . . | 18 gennaio 1851 | Eredità Callegari Osvaldo di Fossò |

Dolo, 19 febbraio 1886.

2381 Il Pretore: MARSONI.

# MUNICIPIO DI PESCOPAGANO

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto segretario comunale,

Visto che per la seconda volta andarono deserti gli incanti per l'affitto degli erbaggi di queste difese comunali, bosco Le Rose e sue adiacenze,

Visto l'avviso d'asta del 15 ottobre ultimo, pubblicato sul foglio periodico della Prefettura 20 detto, num. 32, e sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, 29 stesso, n. 253,

Visto il deliberato consiliare del 17 volgente mese,

**Avverte il pubblico:**

Che il primo incanto avrà luogo in questa sala municipale nel dì 5 dicembre prossimo alle ore 10 antim.

La licita comincierà in aumento sulla cifra di lire 13,100 e ciascuna offerta non dovrà essere inferiore a lire 10.

Si ritengano qui trascritte tutte le altre condizioni racchiuse nel precitato avviso del 15 ottobre.

Pescopagano, 19 novembre 1886.

2632 Il Segretario comunale: P. ZAZZERINI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

# Prefettura di Reggio nell'Emilia

*Avviso d'appalto ad unico incanto* dei lavori di sistemazione d'un tratto dell'argine sinistro del Crostolo compreso fra il ponte Nuovo e lo sbocco della Cava in Comune di Cadelbosco Sopra, della lunghezza di metri 3260.

Ad un'ora pom. del giorno 15 dicembre prossimo si procederà in questa Prefettura, avanti all'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, all'appalto e immediato deliberamento definitivo dei lavori sopraindicati in base al progetto dell'ufficio del Genio civile in data 15 maggio 1886, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 18 novembre corrente, n. 15786 in appoggio ai tipi e capitolato speciale visibili in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio.

**Avvertenze.**

1. L'appalto ammonta alla somma di lire 53,660, salvo il ribasso che verrà offerto, e i lavori dovranno essere compiuti entro il termine di giorni cento (100) naturali e consecutivi da decorrere dal giorno susseguente a quello della consegna.

2. L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera *a*, del regolamento di contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

3. Sarà accettata l'offerta più vantaggiosa che sia incondizionata e il cui prezzo sia migliore di quello sopraindicato al n. 1 e l'aggiudicazione sarà definitiva a unico incanto ed anche con la presentazione di una sola offerta.

4. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro moralità con attestato regolare spedito dall'autorità del luogo del loro domicilio, e la loro idoneità ad eseguire i lavori del genere di quelli che si vogliono appaltare con certificato regolare rilasciato dall'uffizio del Genio civile governativo confermato dal rispettivo Prefetto o sotto Prefetto, e sì l'uno che l'altro, di data non anteriore di sei mesi.

5. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno presentare la ricevuta di versamento nella Tesoreria provinciale del deposito di lire 2500 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, avvertendo che non saranno accettati depositi in contanti od in altro modo.

6. Le spese tutte relative alla presente asta, al contratto, registro, copie ecc. saranno a carico del deliberatario.

Reggio Emilia, 22 novembre 1886.

2623 Il Segretario incaricato: Dott. E. BALLETTI.

# MUNICIPIO DI PIZZO

## Avviso d'Asta.

Si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 29 del mese corrente, nell'ufficio municipale, alla presenza del sindaco o di un suo delegato, avrà luogo l'incanto per l'appalto dei dazi comunali e governativi di Pizzo e della tassa di occupazione dei luoghi pubblici, pel quatriennio 1887-1890.

L'asta sarà tenuta a candela vergine e con le norme stabilite dal regolamento approvato col Regio decreto 4 maggio 1885. L'incanto sarà aperto sulla base di lire 60,800, e ciascuna offerta dovrà essere fatta in ragione non minore dell'uno per cento. L'aggiudicazione sarà soggetta ad offerte di aumento, che non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di essa, e dovranno esse e presentate non più tardi del giorno 6 dicembre prossimo.

Per poter essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno eligere il domicilio in Pizzo, dimostrare di essere di maggior età, di godere dei diritti civili e politici, e di avere tenuta sempre buona condotta morale e politica, fare il deposito di lire 3,040 in titoli del debito pubblico od in contanti nella Cassa comunale o in quella di un istituto di credito. In verun caso saranno ammessi all'asta i debitori del comune per precedenti appalti o contratti, gli appaltatori decaduti e le persone sospette indicate dalla legge di pubblica sicurezza.

La cauzione definitiva sarà di un dodicesimo, in contanti o titoli del Debito Pubblico, del canone annuo d'appalto. Potrà però l'aggiudicatario presentare invece un fideiussore che spetterà al Consiglio di accettare o rifiutare.

Per tutt'altro veggansi il capitolato d'appalto ed i regolamenti, tariffe e deliberazioni consigliari relative all'appalto stesso, dei quali atti si può avere cognizione nell'ufficio di segreteria municipale durante le ore di ufficio.

Pizzo, 21 novembre 1886.

Visto — Il Sindaco: SCORDAMAGLIA.

2622 Il Segretario: D. A. ROMEI.

# MUNICIPIO DI VEROLI

Si rende noto al pubblico che mercoledì 1° dicembre prossimo alle ore 10 antimeridiane nella sala della residenza municipale avrà luogo il primo esperimento d'asta a base ridotta per lo

Appalto della riscossione del dazio sulla vendita al minuto delle farine, pane e paste di frumento durante l'anno 1887.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela, sulla base ridotta di lire ottomila, o non si procederà ad aggiudicazione senza il concorso di due offerenti.

Il termine utile per l'offerta del ventesimo scadrà col mezzogiorno del 9 detto mese di dicembre.

S'intendono qui richiamate tutte le altre disposizioni ed avvertenze contenute nel primo avviso d'asta del 5 corrente mese.

Veroli, 23 novembre 1886.

2615 Il Segretario: GIUSEPPE TODINI.

**Provincia di Messina — Circondario di Mistretta**

# Comune di Mistretta

AVVISO D'ASTA per miglioramento del ventesimo — *Appalto illuminazione pubblica a petrolio.*

Conformemente all'avviso 27 p. s. ottobre nel giorno tredici corrente si tenne pubblica asta per appalto della illuminazione pubblica a petrolio in questa città, e riuscì aggiudicatario provvisorio il signor Panebianco Mariano col ribasso del due per cento sul prezzo stabilito di lire dodicimila quattrocento quaranta.

Si rende quindi noto che, da oggi fino a mezzodì dell'orologio di piazza Popolo di questa città del giorno di lunedì ventinove del corrente mese, si accetteranno offerte di miglioramento del ventesimo, cautate però del deposito di lire 1244 per sicurezza e spese dell'asta.

Il capitolato speciale, quello generale del Comune e quanto altro inerente sono ostensibili e trasmessibili a richiesta.

Dove venisse fatta detta offerta od altre ulteriori offerte, sarà con altro avviso notificato il giorno dell'asta definitiva.

Dalla Residenza Municipale,

Mistretta, lì 15 novembre 1886.

2558 Il Segretario: L. PICO.

# Intendenza di Finanza in Treviso

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa.

| N. progressivo | COMUNE | N. d'ord. Rivendita | Frazione o Via | Magazzino | Reddito | *Osservazioni* |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Altivole | 1 | Piazza | Asolo | 362 51 | Trasloco del titolare |
| 2 | Moriago | 1 | Mezza Villa | Moriago | 312 57 | Morte del titolare |
| 3 | Gajarine | 5 | Chiesa | Conegliano | 277 42 | Id. |
| 4 | Passagno | 2 | S. Albino | Crespano | 177 54 | Id. |
| 5 | Riese | 3 | Riese | C. Franco | 52 13 | Rinunzia del titolare |

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Foglio degli annunzi della Prefettura, la propria istanza in carta da bollo da cent. 50, corredata dal certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti che potessero militare a loro favore.

Treviso, addì 20 novembre 1886.

2620 *Per l'Intendente*: BIANCO.

## COMUNE DI PAULARO

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

In relazione alle deliberazioni consigliari 21 ottobre 1883 e 9 maggio 1886, debitamente approvate dall'autorità tutoria provinciale, si rende noto che nel giorno 16 dicembre prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane avrà luogo in questo ufficio municipale coll'intervento del Regio commissario distrettuale di Tolmezzo una pubblica asta per la vendita di numero 3511 piante resinose nei boschi Foran-Majon, Pedreet, Duron e Casaso, distinta in tre lotti e cioè:

I. N. 1709 piante dei boschi Foran-Majone e Pedreet per lire 23,985 66, col deposito di lire 2399.

II. N. 1281 piante del bosco Duron per lire 18,597 99, col deposito di lire 1860.

III. N. 521 piante del bosco Casaso per lire 8828 06, col deposito di lire 883.

L'asta seguirà col metodo di schede segrete coll'aumento di un tanto per cento in conformità all'articolo 83 del regolamento 4 maggio 1885 sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli offerenti dovranno negli indicati giorno ed ora presentare, presso il suddesignato ufficio, le loro offerte estese su carta bollata da una lira debitamente sottoscritte e suggellate.

La vendita sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il miglior offerente purchè sia superato o raggiunto il limite minimo d'aumento stabilito nella scheda ufficiale.

Si avverte che a termini dell'articolo 82 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione anche con un solo offerente.

Gli atti tecnici forestali ed amministrativi che regolano la vendita sono ostensibili presso questa segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta, ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo.

Tutte le spese precedenti, inerenti alla vendita e conseguenti al contratto, staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale, Paularo, li 20 novembre 1886.

2600 Il Sindaco: GIOVANNI SBRIZZAI.

## DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
### DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

**Avviso d'Asta.**

Si fa noto che nel giorno 11 dicembre 1886, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 11, in Spezia, avanti il sig. direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la costruzione e la fornitura alla R. Marina nel 1° Dipartimento Marittimo di

Metri cubi 1300 a 1500 di legname teak di Moulmein, per la somma presunta complessiva di lire 375,000,

da consegnarsi nei Regi Arsenali di Spezia e Venezia nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

Trattandosi di fornitura urgente l'incanto avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire per mezzo della posta, in piego sigillato, all'autorità che presiede all'asta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Le buste contenenti le offerte dovranno essere suggellate a ceralacca e portare scritta esternamente sulla busta l'indicazione: Offerta per la fornitura di metri cubi 1300 a 1500 legname teak di Moulmein per la somma presuntiva di lire 375,000 di cui all'asta dell'11 dicembre 1886.

L'impresa sarà dichiarata definitiva al primo incanto, anche nel caso di una sola offerta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 37,500 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni suddette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione pel giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 20 novembre 1886.

2553 *Il Segretario della Direzione*: ODOARDO RAMA.

## Municipio di Prato Carnico

**Avviso d'Asta**

*ad unico incanto con aggiudicazione definitiva.*

Nel giorno 13 dicembre p. v., alle ore 11 ant., sotto la presidenza dell'illustrissimo signor commissario distrettuale di Tolmezzo, avrà luogo in quest'ufficio municipale un esperimento d'asta per la vendita di n. 3469 coniferi di questo comune, divisi in tre lotti, di cui la dimostrazione in calce.

L'asta seguirà nei sensi dell'articolo 87, lettera *a*, del regolamento approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandole personalmente, o facendole consegnare, a tutto il giorno che precede quello dell'asta, corredate dei prescritti depositi.

Nelle offerte i concorrenti all'asta dovranno dichiarare il prezzo per il quale intendono fare l'acquisto, che non dev'essere inferiore al dato d'asta.

La vendita sarà definitivamente aggiudicata, seduta stante, a favore del miglior offerente, con avvertenza che sarà proceduto all'aggiudicazione definitiva anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Gli acquirenti saranno tenuti all'osservanza dei capitoli normali e delle condizioni amministrative ostensibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio e dovranno prestarsi alla stipulazione del relativo contratto nel termine di giorni dodici dall'aggiudicazione.

**Dimostrazione dei lotti.**

| Lotto | DENOMINAZIONE del bosco | Numero delle piante | Dato d'asta Lire | DEPOSITO a cauzione dell'offerta Lire | DEPOSITO per le spese d'asta Lire |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Rio e Jassa Vinadia | 1143 | 14,564 17 | 1456 42 | 436 92 |
| 2 | Vallone | 1400 | 20,352 95 | 2035 30 | 610 56 |
| 3 | Id. | 921 | 15,346 13 | 1534 62 | 460 38 |

Prato Carnico, 20 novembre 1886.

2599 Il Sindaco: GIO. BATT. CASALI.

## Intendenza di Finanza in Cuneo

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottoindicate, le quali saranno conferite a norma del Regio decreto gennaio 1875, n. 2336 (serie 2ª).

| Num. d'ordine | Comune in cui è situata la rivendita | Frazione o Via | Num. della rivendita | Magazzino o Spaccio a cui la rivendita è assegnata per le levate | Reddito lordo |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Roccabruna | Via Pubblica | 1 | Magazzino di Dronero | 224 |
| 2 | Monbarcaro | Via Centro | 1 | Id. di Ceva | 210 |
| 3 | Centallo | Chiusano | 3 | Id. di Cuneo | 198 |
| 4 | Castellino Tanaro | Castello | 1 | Id. di Ceva | 196 |
| 5 | Montà | S. Rocco | 2 | Id. di Alba | 190 |
| 6 | Saluzzo | Cervignasco | 7 | Id. di Saluzzo | 170 |
| 7 | Clavesana | Ghigliani | 2 | Id. di Mondovì | 112 |
| 8 | Prunetto (1) | San Bernardo | 2 | Spaccio di Cortemilia | 100 |
| 9 | Viola | S. Lorenzo | 2 | Magazzino di Ceva | 97 |
| 10 | Farigliano | Naviante | 2 | Id. di Mondovì | 94 |
| 11 | Fossano | S. Vittore | 11 | Id. di Cuneo | 86 |
| 12 | Castellar | Via Maestra | 1 | Id. di Saluzzo | 84 |
| 13 | Garessio | Mindino | 4 | Id. di Garessio | 76 |
| 14 | Roascio | Via Maestra | 1 | Id. di Ceva | 36 |

(1) Di nuova istituzione.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli Annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente staranno a carico dei concessionari.

Cuneo, addì 18 novembre 1886.

2517 *Per l'Intendente*: RAGGI.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Il Tribunale civile e correzionale di Verona con sentenza 9 ottobre corrente, sopra istanza per dichiarazione d'assenza, invita coloro che potessero trovarsi in condizione di farlo di dare informazioni sopra Settimo Pio, furono Giov. Battista e Benedusi Santa Maria Olimpia, nato a Verona il 20 ottobre 1858 e scomparso nell'anno 1857.

Verona, 17 ottobre 1886.

2312 Il cancelliere: ALLESI.

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Torino

Notifica

Essere aperto il concorso a due posti di notaio in questo distretto, con residenza l'uno in Barbania, l'altro in Venaria Reale.

Invita chiunque intenda concorrere a presentare domanda, corredata dei necessari documenti, alla segreteria di questo Consiglio in via Assarotti, n. 2, entro il termine di giorni quaranta, decorribile dall'ultima delle pubblicazioni prescritte dall'art. 25 del vigente regolamento notarile.

2537 Il Segretario TABASSO.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Catanzaro

Avvisa

Che i signori Alfonso, Pasquale, Giuseppe, Antonia, Maria, Lucia Forchia o Gaetana Sinopoli, figli e moglie del defunto notaio Francesco Forchia che era residente in Catanzaro, hanno fatto istanza al Tribunale per essere svincolata la cauzione del padre e marito rispettivo, e che le opposizioni al detto svincolo debbono essere, nel termine di sei mesi, fatte nella cancelleria di questo Tribunale.

Per estratto da essere inserito nel Giornale Ufficiale del Regno.

Catanzaro, 10 novembre 1886.

2391 Il Canc.: I. SQUILLACE.

(2ª pubblicazione)

ESTRATTO

di ricorso e decreto.

Con ricorso in data 11 settembre 1886 al Tribunale civile di Biella, Mazzia Gabriele fu Andrea, residente a Pray, esponendo che il di lui fratello di nome Giovanni è assente dall'Italia da oltre sei anni senza che se ne abbiano notizie, avendo però lasciato un procuratore in persona di suo nipote materno Dionigi Togna, cui gode tutto il patrimonio dell'assente, instava perchè in conformità al disposto dell'articolo 22 Codice civile avesse il Tribunale ordinato di assumere informazioni in proposito al fine di dichiarare l'assenza del detto Mazzia Giovanni.

Ed il Tribunale previe conclusioni fatte favorevolmente dal Pubblico Ministero, con decreto in data 17 settembre 1886,

Ordina

Che siano assunte per mezzo di quattro prossimi suoi parenti ed in difetto amici del preteso assente non che del sindaco locale giurate informazioni per stabilire:

1. Se sussista che il Mazzia Giovanni fu Andrea sia assente da oltre sei anni dal Regno senza che non si abbiano più notizie di lui e se egli abbia lasciato un procuratore come si asserisce.

Delegando all'uopo il pretore di Mosso S. Maria, mandando al ricorrente di ottemperare al prescritto dall'art. 23 Codice civile.

Biella, 18 ottobre 1886.

1995 BASSANI vicec.

(2ª pubblicazione)

Il cancelliere del Tribunale civile di Catanzaro

AVVISA

Che Carmela Tallaridi, quale unica erede del padre Vincenzo Tallaridi, che era notaio con residenza in Catanzaro, ha chiesto lo svincolo della cauzione notarile consistente in quattro bordereò di rendita sul Gran Libro per la complessiva rendita di lire novanta, e che le opposizioni allo svincolo, nel termine di sei mesi, debbono esser fatte alla cancelleria di questo Tribunale.

Per estratto da inserirsi nel Giornale Ufficiale del Regno,

Catanzaro, 10 novembre 1886.

2392 Il cancell.: I. SQUILLACE.

(1ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Viterbo.

Si rende noto al pubblico che nella udienza del 13 gennaio 1887, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto per la vendita di due terreni posti nel territorio di Toscanella, ai vocaboli Muratolo, Rivofeliano o Piastrella, ai nn. 946, 1635-1 e 2, 1599, confinanti Marcelliani, Cardarelli, Brunamonti, Rosati, salvi ecc., e ciò ad istanza del R. Demanio dello Stato, rappresentato dal sottoscritto, contro Settimi Giuseppe interdetto, in persona della moglie e curatrice Luzzetti Maddalena.

Le condizioni sono quelle portate dal bando a stampa 16 novembre 1886 che si hanno per richiamate.

Viterbo, di Studio, 20 novembre 1886.

CONTUCCI avv. GIUSEPPE

2619 delegato erariale.

AVVISO.

Si annunzia che i sottoscritti Francesco Gagliardi fu Alfonso e Biagio Felici fu Alessandro, con atto privato del 18 andante mese di novembre, hanno tra loro costituito una Società in nome collettivo con sede in Roma, e per la durata di anni quattro, sotto la ragione sociale « Gagliardi e Felici », per la fabbricazione e per la vendita, sia direttamente che per mezzo di stabilimenti, o persone adatte, sia nel Regno che all'Estero, del congegno in metallo denominato *Controllore Meccanico*, stato inventato dal Gagliardi per applicarsi alle operazioni di Cassa fatte da contabili di qualunque azienda e renderne sicuro il riscontro coi loro registri nell'interesse delle persone o degli enti da essi rappresentati, nonchè per assumere la rappresentanza di Case o Stabilimenti commerciali tanto nazionali che esteri, commissioni e trattazioni di affari commerciali e di qualunque specie. In detta Società il Felici, per capitale sociale, ha immesso lire 3500 ed il Gagliardi lire 1000, e più la proprietà industriale del congegno metallico di sopra indicato. La firma sociale è affidata al Gagliardi, e così pure la contabilità, la corrispondenza e la trattazione degli affari sociali, e come meglio il tutto al precitato atto privato oggi depositato nella cancelleria del Regio Tribunale di commercio.

La residenza attuale di detta Società è in via S. Maria in via, n. 6.

Roma, 18 novembre 1886.

FRANCESCO GAGLIARDI.

BIAGIO FELICI.

Presentato addì 18 novembre 1886, ed iscritto al n. 341 del reg. d'ordine, al n. 240 del reg. Trascrizioni, ed al n. 101 del registro Società, volume 2°, Elenco 240.

Roma, li 20 novembre 1886.

Il Canc. del Trib. di Comm.

2616 L. CENNI.

(1ª pubblicazione)

SVINCOLO

di malleveria notarile.

Si notifica per gli effetti di legge che gli eredi del notaio Giuseppe Talpone fu Carlo, deceduto in Cambiano il 26 gennaio 1864, hanno inoltrato domanda al Tribunale di Torino, a senso della legge allora vigente, di svincolo della rendita di lire 80, consolidato 5 per 100, n. 51814, data per malleveria dell'esercizio del Notariato.

Torino, 17 novembre 1886.

2562 Avv. V. RAMBOSIO proc.

REGIA PRETURA

DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza del signor Filippo Genovesi domiciliato elettivamente in Roma presso l'avv. Carlo Moriani.

L'usciere sottoscritto ha citato la ditta Oppenheim Freres di Parigi a comparire innanzi al pretore del 2° mandamento di Roma all'udienza del 7 gennaio 1887 per sentirsi condannare al rimborso di lire 500, spese per conto della Ditta stessa dall'istante per concorrere all'asta della fornitura dei caschi per le truppe d'Africa.

Roma, 23 novembre 1886.

L'usciere

2603 GIUSEPPE PALUMBO.

AVVISO. 2583

Contro Carlundo Domenico, ex-ricevitore del registro di Ruffano, ora latitante perchè ricercato dalla giustizia penale, è stato proferito dalla Regia Corte dei conti la sentenza 17 dicembre 1885, con cui, per la gestione da lui tenuta in detto ufficio dal 1° gennaio 1879 al dì 11 marzo 1882, è stato esso Carlundo condannato al pagamento del debito di lire 10,118 96 a favore del Regio Erario insieme agli interessi legali dal dì 11 marzo 1882 fino all'effettivo pagamento, con autorizzazione a rendersi e incamerarsi la di lui cauzione e i semestri di rendita scaduti, oltre le spese del giudizio.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 10 corrente, avanti la prima sezione di questo Tribunale, si vendè all'asta pubblica il seguente fondo espropriato ad istanza di Galeani Ersilia in Altieri, domiciliata elettivamente presso il procuratore Carancini Alessandro, in danno di Giansanti Domenico ed Alessandro, debitori, e Piccirilli Luigi terzo possessore.

Fondo ad uso di fienile posto in Roma, rione X Campitelli, via dei Cerchi n. 47, 48 e 49, composto di piano terreno e superiore; mappa censuaria n. 349, confinante l'orto delle monache Salesiane, eredi Serafini, via pubblica, palazzo dei Cesari (ruderi), salvi ecc. gravati di annuo canone di lire 472.

Che detto fondo venne aggiudicato per lire 20,650 — al procuratore signor avv. Carancini Alessandro per persona da nominare, che con dichiarazione in data odierna designò nel signor Eugenio Altieri domiciliato elettivamente presso lo stesso Carancini.

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col giorno quattro dicembre prossimo venturo, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'articolo 680 Codice di procedura civile.

Roma, 22 novembre 1886.

2593 Il vicecanc. CASTELLANI.

AVVISO.

Il Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia autorizza Adonide Gadotti, qual curatore del minorenne Gaetano Projetti, a far eseguire la pubblicazione della domanda avanzata a quel Ministero, onde cambiare il cognome di *Projetti* in quello di **Truzzi**, il tutto a forma del Regio decreto 15 aprile 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

2614 ADONIDE avv. GADOTTI.

(2ª pubblicazione) 2390

AVVISO.

Tommaso Stella di Lanciano (Abruzzo Citra), domanda dal Tribunale di Lanciano lo svincolo di due cartelle del Debito Pubblico nn. 31561 e 79869 per la rendita complessiva di lire 115 da lui vincolata ad ipoteca per cauzione notarile ai notai fu Vincenzo Brasile di residenza a Lanciano, e del destituito Antonio Sabatini di residenza a Santa Maria-Imbara.

Lanciano, 3 novembre 1886.

VENCESLAO avv. SPINELLI proc.

(1ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Domodossola.

ASSENZA.

Il Tribunale civile e correzionale di Domodossola, con sua sentenza 15 novembre 1886, sull'istanza di Borghini Pietro e Margherita fu Giuseppe, Castellini Carolina moglie Mottarella Giuseppe e Biardone Giuditta, maritata a Barboglio Pietro, le due ultime coll'autorizzazione dei rispettivi loro mariti, di Castiglione d'Ossola, ha dichiarato l'assenza di Antonio Borghini fu Pietro, pure da Castiglione d'Ossola.

Domodossola, 18 novembre 1886.

2575 Caus. CALPINI proc.

(1ª pubblicazione).

NOTA.

Il Tribunale civile del circondario di Mondovì con suo decreto delli 13 settembre 1886, sull'istanza della signora Carena Emilia di Pietro, nubile, residente ad Alpignano, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartella al portatore dei due certificati di rendita consolidato cinque per cento iscritti a favore di Drocchi Pietro notaio fu Filippo il 13 marzo 1862, cioè:

1. Certificato n. 400043 della rendita di lire 20 proveniente dalla iscrizione numero 16756 del Debito 7 settembre 1848 già vincolata ad ipoteca per la malleveria che il titolare notaio Drocchi ha prestato quale notaio, come dalla dichiarazione di trapasso con ipoteca dell'otto settembre 1851, n. 26235;

2. Certificato n. 400044 della rendita di lire 60 proveniente dall'iscrizione 9922 del Debito 7 settembre 1848 già vincolata ad ipoteca per la malleveria che il notaio Drocchi ha prestato quale notaio, come da dichiarazione di trapasso ed ipoteca 10 settembre 1849, n. 17680; autorizzò detto tramutamento a favore della Carena Emilia di Pietro, nubile, residente ad Alpignano, legataria di detta rendita.

Il notaio Drocchi era esercente in Ceva.

Ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti di cui all'art. 89 della legge 11 agosto 1870.

Mondovì, 19 novembre 1886.

2613 MANERA proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.